L'Angelo di Verola

6

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIV - n. 6-7-8 giugno-luglio-agosto 2009

In copertina
Estate
(foto di Tiziano Cervati)

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Santellando	12
Due minuti con don Primo Mazzolari	13
L'Anno Sacerdotale	14
Sant'Arcangelo Tadini	
Sant'Arcangelo il giorno dopo (R. Falco)	15
Don Tadini e il mondo del lavoro	17
Le suore operaie alla Casa Albergo	20
A Roma	21
Il coro San Lorenzo (Giusy e Lina)	22
Biciclettata (Don Giovanni)	24
Il Ringraziamento (Don Luigi)	26
Fotocronaca ringraziamento (C. Zorza)	27
Vita parrocchiale	
L'Anno Paolino (Don Carlo)	29
Vacanze, tempo di libertà (Don Giuseppe)	31
Briciole Francescane (A. Rossi)	32
I lasciti (Don Luigi)	33
San Vincenzo (R. Fontana)	34
Dall'oratorio	
Comunioni e Cresime	35
L'oratorio e... 9ª (D. Giuseppe)	36
La festa della Famiglia	37
Grandestate 2009	39
Scuola RUM	40
La Festa dell'Oratorio	41
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	42
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	43
Abruzzo Aprile 2009 (D. Colossi)	44
Pensieri sulla famiglia	44
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	45
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	46
Varie - Cronaca	
Feste Sacro Cuore	47
Feste nelle Diaconie	47
Dolci ricordi	48
Dall'Avis	50
Canzoni sotto l'Angelo	51
Accade a Radio Basilica	52
Informagiovani	53
Gita in Sicilia	54
Basket (M. Tomasini)	55
Farmacie e numeri utili	57
Anagrafe Parrocchiale	58
Offerte	58
Quarta di Copertina	60

Una conclusione dell'anno stupenda...

Il 26 aprile papa Benedetto XVI ha proclamato santo, per tutta la chiesa, il verolese Arcangelo Tadini.
Un fatto che in un modo o l'altro ha toccato e segnato ciascuno di noi e la vita di tutta la comunità, civile e cristiana.

A mio avviso sono tre i sentimenti, gli atteggiamenti che nascono dentro di noi.

1 - Una lode al Signore perché ha chiamato alla santità un nostro concittadino: una persona semplice, con una salute malferma, senza grandi possibilità, anche economiche, ha saputo percorrere la strada della generosità... è stato in mezzo a noi un parroco esemplare nei confronti della sua comunità; ha saputo realizzare opere di avanguardia nel campo sociale, pure in mezzo a tante difficoltà; ha lavorato per i ragazzi e i giovani delle sue comunità, additando a ciascuno mete e traguardi forti; ha portato avanti una pastorale profonda nel campo delle famiglie; ha istituito una nuova famiglia di suore, le Suore Operaie, impegnate, tra l'altro, a portare la testimonianza del Vangelo nei campi del lavoro. Dal nostro animo sale veramente questo atteggiamento di lode, riconoscendo la sapienza di Dio nel portare avanti il suo piano di amore, sempre.
2 - Un secondo atteggiamento è quello della gratitudine; il Signore si serve degli uomini, di tutti, in particolare dei santi, per realizzare i suoi progetti. È nel piano di Dio affidare a ciascuno parte di questo piano, nei vari settori; e a ciascuno il Signore dona alcuni talenti, alcune qualità, perché ognuno sia in grado di portare avanti i suoi impegni, le sue responsabilità. E questo è per tutti, indistintamente.
3 - Ora tocca a ciascun verolese confermare o definire meglio lo spazio, il campo in cui realizzare il proprio contributo in questo splendido mosaico, che è il progetto di salvezza per tutti. È facile in questo momento, per la mentalità che ci circonda, tirare a campare. È il contrario della volontà di Dio nei nostri confronti. Nessuno, neppure il più semplice tra di noi, deve sentirsi fuori da questo progetto. In altre parole ciascuno di noi deve tirar fuori il meglio di sé e darsi da fare per realizzare il bene comune.

A conclusione quindi di questo anno pastorale 2008-2009 questi sono alcuni pensieri che sento dentro di me e ritengo opportuno manifestarli a tutti, perché la nostra vita personale e comunitaria abbia a progredire per ciascuno di noi, per tutti. Le vacanze che abbiamo davanti possano essere un periodo di riflessione e di rinnovamento.

Lo Spirito di Dio illumini la mente e fortifichi la nostra volontà. Maria, la nostra madre spirituale, ci accompagni e interceda per noi in questo cammino.

Arrivederci a settembre

Don Luigi

giugno

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30 ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	
San Giorgio al Cimitero:	Tutti i giovedì ore 20.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Da lunedì 1, IX settimana del Tempo Ordinario - I del salterio

1 lunedì ore 20.30: Magistero per i Catechisti

2 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

4 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00. Ritiro dei Sacerdoti
ore 20.30 Santa Messa al Cimitero
ore 21.30 Dalle Suore: Lectio Divina

5 venerdì **Primo Venerdì del Mese. Si porta la Comunione agli ammalati**
ore19.00 **Partenza per il pellegrinaggio zonale a Caravaggio**
È sospesa la santa Messa delle 18.30

7 Domenica **Santissima Trinità - Solennità** (Proprio del salterio)

Dal Vangelo **"...Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano..." (Mt 28, 16-17)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 Santa Messa in Oratorio per la chiusura dell'anno catechistico
Festa del 2° anno di Iniziazione Cristiana
ore 18.00 Vespri solenni seguiti dalla santa Messa

8 lunedì X settimana del Tempo Ordinario, II del salterio
ore 20.30 **Centro di Ascolto Comunitario in Basilica**

9 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella dei Morti della Motta

13 sabato **Memoria liturgica di S. Antonio di Padova, co-patrono della nostra Basilica**

14 Domenica	**Corpus Domini - Solennità** *(Proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro dicendo: - Prendete, questo è il mio corpo - Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: - Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti...- ...". (Mc 14, .22-24)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 16.00	Esposizione del Santissimo Sacramento
ore 18.00	**Santa Messa seguita dalla solenne Processione Eucaristica**
15 lunedì	XI settimana del Tempo Ordinario, III del salterio
16 martedì	ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Confortino
18 giovedì	ore 20.30: Santa Messa al cimitero ore 21.30 dalle Suore: Lectio Divina
19 venerdì	**Sacratissimo Cuore di Gesù**. Solennità Sante Messe con orario feriale
21 Domenica	**XII del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?». ...". (Mc 4, 40-41)**
	Sante Messe con orario festivo **S. Luigi Gonzaga.** È l'onomastico del nostro Prevosto. Preghiamo per lui
ore 18.15	Vespri **Festa nella Diaconia del Sacro Cuore**
23 martedì	ore 20.30: Santa Messa alla Santella di Casa Allieri a San Rocco
24 mercoledì	**Natività di san Giovanni Battista - Solennità** *(proprio del salterio)*
25 giovedì	ore 20.30: Santa Messa al Cimitero ore 21.30 dalle Suore: Lectio Divina
27 sabato	**Inizia la Festa di tutte le Diaconie al Campo Sportivo**
28 Domenica	**XIII del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ...". (Mc 5, 41-42)**
	Sante Messe con orario festivo estivo
ore 10.30	Santa messa al campo sportivo per la Festa delle Diaconie
ore 18.15	Vespri
ore 18.30	Santa Messa prefestiva

luglio

29 lunedì — **S.S. Pietro e Paolo Apostoli - Solennità**
Sante Messe con orario feriale
SI CHIUDE L'ANNO PAOLINO

30 martedì — **Santi Martiri della Chiesa Romana**
Sante Messe con orario feriale
ore 20.30 — Santa Messa alla Santella della Breda Libera

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Feriale e prefestiva ore 16.30	
San Giorgio al Cimitero:	Tutti i giovedì ore 20.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Attenzione...

1) **...all'orario delle Sante Messe. Nei mesi di luglio e agosto è sospesa la Messa vespertina dei giorni feriali, eccetto il sabato e le vigilie delle solennità;**
2) **...al nuovo orario delle Sante Messe dei giorni festivi;**
3) **...proseguono le Sante Messe del martedì nelle "Santelle"**

2 giovedì — Primo del mese. Sante Messe con orario feriale
Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e privata fino alle ore 12.00
ore 20.30 — S. Messa al cimitero
ore 21.30 — Dalle Suore: Lectio Divina

3 venerdì — Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale
N.B.: nei mesi estivi NON viene portata la S. Comunione agli ammalati

4 sabato — Ricorre l'anniversario della consacrazione della Cattedrale di Brescia

5 Domenica — **XIV del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo — **"...Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E non vi poté operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. ...". (Mc 6, 4-6)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 — Vespri

7 martedì	ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Lachini
9 giovedì ore 21.30	ore 20.30: S. Messa al cimitero Dalle Suore: Lectio Divina
11 sabato	**San Benedetto Abate,** Patrono d'Europa Onomastico del Papa. Preghiamo per lui
12 Domenica	**XV del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Gesù diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». ...". (Mc 6, 10-11)**
	Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15	Vespri
14 martedì	ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Vallatelle
16 giovedì	**Memoria della B. Vergine del Carmelo** Sante Messe con orario feriale estivo
ore 20.30 ore 21.30	S. Messa al cimitero Dalle Suore: Lectio Divina
19 Domenica	**XVI del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. [34] Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. ...". (Mc 6, 33-34)**
	Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15	Vespri
21 martedì	ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Vincellate
23 giovedì	ore 20.30: S. Messa al Cimitero ore 21.30 Dalle Suore: Lectio Divina
25 sabato	**San Giacomo Apostolo.** Sante Messe con orario feriale
26 Domenica	**XVII del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. [12]E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». ...". (Gv 6, 11-12)**
	Sante Messe con orario festivo estivo **Oggi si celebra la festa di S. Anna presso la chiesa di Breda Libera dedicata alla madre della B. V. Maria: ore 9.30 Santa Messa solenne**
ore 20.30:	Rosario all'edicola di Sant'Anna in via Ricurva Anniversario della morte del vescovo Mons. Morstabilini (1989). Lo ricordiamo nelle preghiere

27 lunedì **ore 20.30:** S. Messa all'edicola di Sant'Anna in via Ricurva in onore di sant'Anna

30 Giovedì ore 20.30: S. Messa al cimitero
ore 21.30 dalle Suore: Lectio Divina

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Feriale e prefestiva ore 16.30	
San Giorgio al Cimitero:	Tutti i giovedì ore 19.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Condizioni richieste per il Perdon d'Assisi:

1 - Confessione e Comunione Eucaristica
2 - Preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (almeno un Pater e un'Ave)
3 - Visita alla Basilica, la nostra parrocchiale. Tale visita deve essere compiuta nel tempo prescritto che inizia dal mezzogiorno del 1 agosto e si estende a tutta la domenica seguente (2 agosto 2009); nella visita si devono recitare almeno un Pater, Ave e Gloria e il Credo
4 - Reale distacco dai peccati, non solo mortali, ma anche veniali. L'indulgenza si può applicare anche ai defunti a modo di suffragio. Si può acquistare una sola volta

"L'indulgenza che la Chiesa elargisce ai penitenti, è la manifestazione di quella meravigliosa Comunione dei Santi, che, nell'unico vincolo della carità di Cristo, misticamente congiunge la Beatissima Vergine Maria e la Comunità dei fedeli, o trionfante in cielo o vivente nel purgatorio o pellegrina in terra. Difatti l'indulgenza che viene concessa per mezzo della Chiesa, diminuisce o cancella del tutto la pena dalla quale l'uomo è in certo modo impedito di raggiungere una più stretta comunione con Dio. Perciò il fedele pentito trova un aiuto efficace in questa speciale forma di carità della Chiesa per poter deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo "il quale si rinnova nella sapienza secondo l'immagine di Colui che lo creò" (Col. 3, 10)
(Paolo VI Epist. Sacrosantae Portiunculae 14 luglio 1976)

agosto

2 Domenica **XVIII del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». [35]Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. ...". (Gv 6, 34-35)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 Vespri

6 Giovedì	**Trasfigurazione del Signore**. Festa Sante Messe con orario feriale estivo Anniversario della morte del Servo di Dio Papa Paolo VI (1978). Lo ricordiamo nelle preghiere Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e privata fino alle ore 12.00
ore 19.30	S. Messa al cimitero
ore 20.30	Dalle Suore: Lectio Divina
7 venerdì	Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore **Non si porta la Comunione agli ammalati**
9 Domenica	**XIX del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Disse il Signore: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». ...". (Gv 6, 51)**
	Sante Messe con orario festivo estivo **S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) vergine e martire - Festa. Patrona d'Europa**
ore 18.30	Santa Messa prefestiva per la festa di San Lorenzo
10 Lunedì	**S. LORENZO Diacono e martire - Festa Patronale**
Dal Vangelo	**"...In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: - In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto ...". (Gv. 12, 24)**
	Sante Messe con orario festivo estivo in onore del Santo alle ore 7.30 - 10.30 - 20.30 (solenne)
al termine	Manifestazione culturale nei giardini di Palazzo Gambara
11 martedì	Santa Chiara
13 giovedì	ore 19.30: Santa Messa al cimitero ore 20.30: Dalle Suore: Lectio Divina
14 venerdì	S. Massimiliano Maria Kolbe. Martire. S.S. Messe con orario feriale
ore 18.30	S. Messa nella vigilia dell'Assunzione
15 Sabato	**Assunzione della Beata Vergine Maria. Solennità** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"... In quel tempo Elisabetta, piena di Spirito Santo esclamò a gran voce: - Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me? -..." (Lc. 1, 41b-43)**
	Sante Messe con orario festivo estivo
ore 10.30	Santa Messa solenne
ore 18.00	Vespri Solenni
ore 18.30	S. Messa
ore 20.30	In S. Rocco si apre la festa in onore del Santo. S. Rosario, canto delle litanie. Breve pensiero. Benedizione. Non si celebra la S. Messa

16 Domenica **XX del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. [58]Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». ...". (Gv 6, 57-58)**

Sante Messe con orario festivo estivo
Festa di S. ROCCO

Orari Sante Messe:
ore 7.30 *Basilica*
ore 8.30 *San Rocco*
ore 9.30 *Sant'Anna*
ore 10.30 *Basilica*
La Messa delle 18.30 in Basilica è sospesa
ore 20.00 In S. Rocco: Recita del Rosario. Celebrazione della Messa seguita dalla processione. Al termine benedizione con la reliquia del Santo. In piazza S. Rocco: Concerto offerto alla popolazione e rinfresco

20 giovedì ore 19.30: S. Messa al cimitero
ore 20.30: Dalle Suore: Lectio Divina

23 Domenica **XXI del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"... Disse Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; ...". (Gv 6, 67-68)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 Vespri

27 giovedì ore 19.30: S. Messa al cimitero. Si concludono le celebrazioni al Cimitero
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

28 venerdì S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa
Si apre la Festa dell'Oratorio

30 Domenica **XXII del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Quindi Gesù soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo». ...". (Mc 7, 20-23)**

Sante Messe con orario festivo
ore 18.15 Vespri

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Giovedì:	ore 20.00
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni: ore 16.30 (eccetto la domenica)	

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

a) Da sabato 5 settembre riprende la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18.30, eccetto il giovedì;
b) In Basilica vengono riprese le celebrazioni delle sante Messe festive delle ore 9.30 e 11.00;
c) In S. Rocco la S. Messa festiva è posticipata alle ore 9.00;
d) Nella chiesa di S. Anna - Breda Libera - la S. Messa festiva è posticipata alle ore 10.00 e riprende la celebrazione della Santa Messa il giovedì alle 20.00

3 Giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

4 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore
Si porta la S. Comunione agli ammalati

6 Domenica **XXIII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!». ...". (Mc 7, 36-37)**

Sante Messe con orario festivo
ore 18.15 Vespri

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle "Santelle" sparse nel nostro territorio.
Ecco il calendario:

Martedì 2 giugno	ore 20.30	Cascina Canove
Martedì 9 giugno	ore 20.30	Morti della Motta
Martedì 16 giugno	ore 20.30	Cascina Confortino
Martedì 23 giugno	ore 20.30	(Casa Allieri) San Rocco
Martedì 30 giugno	ore 20.30	Breda Libera
Martedì 7 luglio	ore 20.30	Cascina Lachini
Martedì 14 luglio	ore 20.30	Cascina Vallatelle
Martedì 21 luglio	ore 20.30	Cascina Vincellate
Domenica 26 luglio	ore 20.30	Edicola di Sant'Anna - Rosario
Lunedì 27 luglio	ore 20.30	Edicola di Sant'Anna (via Ricurva)

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

La storia si svolge su tre metodi: la **paura, l'astuzia,** la **blandizia.** Ora prevale l'una o l'altra; ora si usano insieme contemperandosi, a seconda delle contingenze, sempre con lo scopo di poter mantenere sugli altri quel predominio creduto utile o indispensabile alla conservazione o all'accrescimento del proprio interesse.

La forza non è amabile. Essa crea la paura; sia la forza bruta del braccio o dell'arma che centuplica il braccio; sia la forza del numero, del denaro, della legge. Indubbiamente è uno strumento di dominio tutt'altro che in ribasso. **Le tirannie non sono sul finire.** V'è sempre qualcuno pronto a tentarne l'esperimento sul povero gregge umano. La paura genera il tiranno e lo schiavo, cioè un cumulo di sofferenze infiammabili e vulcaniche, che da un momento all'altro possono capovolgere qualsiasi situazione e mutare in inferno la convivenza umana.

Si vanta molto l'astuzia come metodo di dominio.

La diplomazia vi si appoggia nei rapporti tra nazione e nazione, i singoli se l'appropriano per tirarsi d'impaccio e durarla nel far da padroni.

L'astuzia non è che una forza camuffata, la quale non agisce a faccia discoperta, ma avvinghia di sottomano così da creare l'illusione che gli interessi di chi non lavora e se la spassa, coincidano con quelli di colui che s'ammazza alla fatica.

L'effetto è press'a poco uguale, benché meno durevole. **Il furbo riesce a comandare fino a quando il tradito o l'ingannato, attraverso la diffidenza, si desta prendendo consapevolezza del tradimento e maturando la rivincita.** Non c'è un forte che non possa vedersi sorgere di contro uno più forte, un furbo che non **possa,** presto o tardi, essere giocato da un altro più furbo.

(da P. Mazzolari: "La più bella avventura" - EDB - 1978 - *pagg. 96-97)*

Anno sacerdotale

19 giugno 2009 - 19 giugno 2010
Anno tadiniano e mazzolariano

Il Santo Padre Benedetto XVI lunedì 16 marzo rivolgendosi ai partecipanti della Congregazione per il Clero ha così affermato: *"Per favorire la tensione dei sacerdoti verso la perfezione spirituale dalla quale soprattutto dipende l'efficacia del loro ministero, ho deciso di indire* ***uno speciale "Anno Sacerdotale"****, che* ***andrà dal 19 giugno prossimo fino al 19 giugno 2010****. Ricorre infatti il 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, vero esempio di Pastore a servizio del gregge di Cristo. Sarà importante promuovere varie iniziative spirituali e pastorali che appariranno utili a far percepire sempre più* ***l'importanza del ruolo e della missione del sacerdote nella Chiesa e nella società contemporanea****".*

Anche la nostra comunità parrocchiale accoglie questo invito e sin da ora si impegna a promuovere iniziative che aiutino a percepire con profondità l'importanza e il dono del sacerdozio per la nostra Chiesa e per il mondo intero. Saremo aiutati in questo cammino dalle grandi figure di don Mazzolari e don Tadini. Per quanto riguarda la personalità di **don Mazzolari**, di cui ricorderemo la figura nel prossimo mese di ottobre, mi sembrano profetiche le parole del papa durante l'udienza generale di mercoledì 1 aprile 2009.

"Cari amici, il cinquantesimo anniversario della morte di don Mazzolari sia occasione opportuna per riscoprirne l'eredità spirituale e promuovere la riflessione sull'attualità del pensiero di un così significativo protagonista del cattolicesimo italiano del Novecento. Auspico che il suo ***profilo sacerdotale limpido di alta umanità e di filiale fedeltà al messaggio cristiano e alla Chiesa,*** *possa contribuire a una fervorosa celebrazione dell'Anno Sacerdotale, che avrà inizio il 19 giugno prossimo".*

È ancora il papa a farci intravedere la grandezza del nostro **santo Tadini**, durante l'omelia nel giorno della canonizzazione: *"Lunghe ore trascorreva in preghiera davanti all'Eucaristia sant'Arcangelo Tadini, che, avendo sempre di vista nel suo ministero pastorale la persona umana nella sua totalità, aiutava i suoi parrocchiani a crescere umanamente e spiritualmente. Questo* ***santo sacerdote, uomo tutto di Dio****, pronto in ogni circostanza a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, era allo stesso tempo disponibile a cogliere le urgenze del momento e a trovarvi rimedio. Egli ci ricorda che solo coltivando un costante e profondo rapporto con il Signore, specialmente nel Sacramento dell'Eucaristia, possiamo poi essere in grado di recare il fermento del Vangelo nelle varie attività lavorative e in ogni ambito della nostra società".*

Domenica 17 maggio conclusa la Tadini fest, alla quale ha partecipato anche un nutrito gruppo della nostra comunità con la biciclettata Verolanuova-Botticino, si è aperto **l'Anno Tadiniano** che proseguirà fino al 21 maggio 2010, un anno ricco di iniziative per divulgare la conoscenza del nuovo santo bresciano, fondatore delle Suore Operaie della S. Casa di Nazareth.

Tante proposte per conoscere don Mazzolari e san Tadini. Un unico obiettivo: innalzare a Dio il nostro rendimento di grazie per quanto riceviamo dai sacerdoti che rendono più corta la distanza tra il cielo e la terra.

Don Giovanni

Sant'Arcangelo Tadini... il giorno dopo

di Suor Raffaella Falco

Tutto come prima. Nulla apparentemente è cambiato nella nostra vita dopo il 26 aprile 2009, giorno della canonizzazione di don Arcangelo Tadini.
È questa la sensazione che accomuna tutti noi che abbiamo preparato e partecipato a quella grande festa in piazza San Pietro a Roma.

Tutto come da copione, come sempre succede all'indomani dei grandi avvenimenti, quando il sipario si chiude e la collezione di ricordi si arricchisce di nuovi pezzi da archiviare e custodire.
Addirittura, se provi ad esternare le tue emozioni a chicchessia, se condividi foto e filmati in rete, se canticchi l'inno dell'evento mentre sei in doccia o per strada, gli altri ti guardano perplessi o, se ti va bene, ti regalano un sorrisino di compiacenza.

Niente di più.

Niente di diverso.

Però...

Sì, c'è un "però" in questa faccenda e fa la differenza.

Prova ad uscire di casa con un bel sorriso stampato in faccia, non di quelli artificiali che ti vendono in tv, ma uno di quelli che sono nati laggiù, a Roma, in quei giorni, in quelle ore, in quel solenne soffio uscito dalle labbra di Benedetto XVI, alla richiesta che un prete bresciano - davvero "uno di noi" fosse annoverato nella schiera dei Santi: *"Decernimus" ("Lo ordiniamo").*

Prova a guardare il cielo, quando il richiamo delle mille cose da fare è assordante, come quel giorno guardavi l'arazzo che sventolava sulla basilica e nient'altro importava più...

Prova a salutare qualcuno per primo, anche se oggi non ha il foulard arancio come te, né la borsa con le braccia lunghe lunghe Prova ad accorgerti che c'è bisogno di te, a parlare quando serve e

a tacere, quando è meglio offrire solo una presenza silenziosa...

Io ho provato a fare così e funziona.
Cammino per le strade e mi fanno gli auguri, ma non è il mio compleanno.

Mai successo.

Mi ritorna in mente il non-compleanno di fiabesca memoria, che potrebbe benissimo essere il motto del nuovo Santo, straordinario nell'ordinarietà, festivo nella ferialità.

Vado al lavoro e trovo sulla scrivania un cioccolatino.
Così il click del mouse, il ticchettio della tastiera e la luce cangiante dello schermo diventano ai miei occhi l'ambientazione ideale di un party improvvisato, una festa che è di ogni minuto, da creare e ricreare nei cuori di chi lavora con me.

La santità di don Arcangelo Tadini funziona così, senza effetti speciali, senza bagni di folla, senza clamori.

E allora sì che le cose cambiano, allora sì che possiamo dire che dal 26 aprile tutto è cambiato, nella misura in cui quell'enorme arazzo di piazza San Pietro lo porto in giro con me, nelle mie parole, nei miei occhi, nei miei gesti, nel mio cuore.

E si vede.
E tutti lo sanno, perché adesso quel Santo è di tutti.

Sto esagerando?
Sto fantasticando?
Sono i pii desideri di una suora che vive di incanti e rimpianti?
Non credo, perché ho parlato con alcuni giovani presenti a Roma - tutt'altro che disincarnati - e anche loro la pensano così. Ezio, per esempio, mi scrive:

"In un clima così festoso è facile elevare S. Arcangelo Tadini a leggenda, irraggiungibile.
Ma la sua forza, per me, resta ancora il fatto di essere uno di noi! È il Santo del mio quotidiano!
È sempre attuale e mi accompagna nel corso della mia giornata: al lavoro, a casa e con gli altri.
Mi insegna la pazienza e il sacrificio, quando dalla vita vorrei tutto e subito; mi ricorda l'affidamento al Padre, quando io invece vorrei avere tutto sotto controllo e per questo mi blocca la paura.
Mi dice che non posso amare Dio senza amare quelli che ho accanto, i miei compagni di viaggio, perché in loro trovo la bellezza di Chi mi ha creato.
Mi pone accanto le suore e i fratelli operai come frutto di tutto questo amore, come frutto di quel seme che decide di morire per qualcosa di infinitamente e misteriosamente più grande".

Più incarnato di così!
Sentite un po' cosa ci racconta Elisa:
"Sono una giovane studentessa e lavoratrice come tante.
Ricevo anch'io l'invito a partecipare al pellegrinaggio a Roma.
Decido di accettare la proposta.
Non ho idea di ciò che mi attènde, ma presto mi rendo conto di come ogni piccolo "sì" possa cambiare la nostra vita.
È bastato confermare la mia presenza in questa avventura, per vivere un'esperienza di fede autentica.
Quanto vorrei trovare la forza di rispondere con la stessa gioia alla chiamata che Dio mi rivolge, in ogni momento della giornata...
Una chiamata al coraggio dell'amore".

Brava, Elisa! Hai portato davvero un bel souvenir da Roma!
E quanti come te!
È questa la differenza di cui parlavamo, una vita che continua, sempre uguale, ma tanto tanto diversa.

Per conoscere Arcangelo Tadini

Nei sabati della Quaresima 2009, la santa Messa delle 18.00 è stata dedicata all'approfondimento della figura di don Arcangelo Tadini, anche grazie alla partecipazione di cinque diversi relatori. Continuiamo la pubblicazione delle omelie, con l'intervento che don Mario Benedini ci ha proposto sabato 14 marzo 2009.

Il Beato Arcangelo e il mondo del lavoro

Dal Vangelo secondo Giovanni
Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

A dirvi il vero ho fatto una certa fatica giovedì sera, nella parrocchia in cui sono, ad aiutare alcuni parrocchiani ad entrare dentro questo testo di Vangelo. Un testo che ha due momenti molto particolari. Il primo ci presenta un Gesù severo, duro, il secondo Gesù che con parole altrettanto severe si rivolge al tempio di Gerusalemme, agli scribi e ai farisei.
Perché Gesù prova compassione? Perché Gesù si indigna di fronte al tempio di Gerusalemme che da casa di Dio è diventato un luogo di mercato? Il luogo dove Dio abita, il tempio di Gerusalemme è diventato il luogo dove si sta a contrattare quale preghiera chiedere ai sacerdoti, quale animale offrire al Signore cercando di risparmiare, di tenersi in tasca qualcosa. Al Signore che ha dato tutto e che chiede tutto, la gente di Gerusalemme gli dà lo scarto. Quante volte anche i profeti in tempi precedenti a Gesù avevano puntato il dito con severità: "*Voi nel giorno del Signore vi ritrovate nel tempio, con la bocca mi pregate ma nella testa state già pensando come frodare l'operaio*

del suo stipendio. Come non sostenere la donna vedova abbandonata a se stessa e così l'orfano che non ha più un sostegno. Non son queste le cose che voglio:Io voglio il vostro cuore, un cuore nuovo, uno spirito nuovo, voglio la giustizia e la misericordia" diceva Dio attraverso il profeta. Queste parole di Gesù diventano un motivo di pensiero per noi. Ma Gesù non si ferma. Lo abbiamo sentito che partendo dalle pietre, dalla struttura muraria, parla poi del suo corpo. Gli Ebrei vivevano in maniera molto forte la convinzione che avevano sperimentato nei quarant'anni del deserto, che il Signore camminava con loro, egli era con loro nei momenti belli e difficili della loro storia. Il tempio è la presenza di Dio. Gesù qui, la spara grossa ma lo fa volutamente. Gesù dice: "*Dio, il Padre non lo troverete più dentro le pareti di pietra ma lo troverete nel tempio del Mio corpo"* Gesù Cristo, Figlio di Dio, uomo come noi tranne che nel peccato. Da quel momento in poi Gesù dice: "*Se vuoi trovare il Padre, se vuoi trovare i fratelli cerca me. Chi segue me avrà la luce della vita".* È qualcosa di estremamente urtante: il luogo dell'incontro con Cristo, il luogo della salvezza non è il tempio ma è il suo stesso corpo.

- Il Corpo del Signore dove possiamo incontrare Dio, è ciascuno di noi perché nel Battesimo, come dicevano i padri della Chiesa, noi siamo diventati degli altri Cristo, ci siamo Cristificati. Non abbiamo bisogno di andare da maghi e fattucchiere per cercare il Signore, perché il Signore abita già in noi con il dono del Battesimo e della Cresima.
- Il Corpo del Signore dove possiamo incontrarlo è la **Parola** di Dio. San Girolamo, nel 300 d.C. rivolgendosi ai cristiani dice: *"Voi quando venite a fare la Comunione state attenti che non vi cada in terra neanche un pezzettino di Ostia Santa e fate bene, così fate in modo di non rendere inutile neanche una Parola di Dio perché quella è Corpo di Cristo"*
- Il Corpo del Signore è l'Eucaristia che celebriamo durante la Messa: *"Questo è il mio corpo dato per voi quale sorriso di Dio"* che anche oggi riluce sulla comunità di Verolanuova.
- Il Corpo del Signore è l'assemblea riunita nel Suo Nome *"Dove due o più sono riuniti nel mio nome io, lì ci sono."*
- Il Corpo di Cristo è ogni fratello, specie sofferente che incontriamo.

Concludo questa prima parte di Vangelo con una frase di una mistica del nostro tempo che diceva: *"Come basta un'Ostia Santa per fare la Comunione con Cristo glorioso ed eucaristico così basta un fratello, una persona, quella che ci passa accanto nell'attimo presente per essere dentro il mistero della Trinità."* Queste parole difficili che ho voluto offrirvi mi aiutano a completare un po' la figura di Arcangelo Tadini, come la state scoprendo in queste domeniche di Quaresima.

Arcangelo Tadini che arriva a Lodrino, sa riconoscere nella sua gente quel Corpo vivo di Cristo e offre loro il pane della verità come maestro. Arcangelo che torna alla Noce, in un ambiente sociale estremamente povero, comincia a guardare in faccia le persone, a tirarle insieme, a far sentire che non sono una frazione di una frazione di una frazione di Brescia ma che sono persone amate da Dio. Infine, quando giunge a Botticino, mentre svolge il suo lavoro di parroco, entra in pieno in quell'esperienza che ha segnato e marcato la Chiesa bresciana del 1800. Furono 268 i preti che nel nome della fede, che andavano maturando in ginocchio davanti all'Eucaristia, si impegnarono anche fuori di chiesa a costruire strade, scuole, banche, casse di mutuo soccorso. La comunità cristiana del 1800, che riconosce nel Signore il Dio della vita e lo riconosce nelle opere concrete

che riguardano la gente comune nella sua realtà di lavoro.
Mi ha colpito il fatto che don Arcangelo a Botticino, in una situazione sociale non facile, ha il cuore e l'intelligenza aperti sul mondo. Quando faceva la predica faceva un po' come i telegiornali di oggi: partiva da una notizia e aiutava la sua gente ad entrare, riflettere e ragionare su quella notizia. Mi ha colpito parecchio come stimava quelle persone una ad una, magari quelle persone che non venivano per niente valutate. E mentre aiuta la sua gente a guardare lontano, a guardare nel profondo, sta maturando dentro di lui una fede che lo mantiene con i piedi per terra. Arcangelo Tadini guarda un problema che tocca Botticino, vede le ragazze e le giovani spose della sua comunità che partono ogni mattina, in estate e in inverno, lasciano la famiglia, i figli e vanno a piedi fino a Calcinato, Lonato per trovare lavoro nelle filande e racimolare quei soldi necessari per andare avanti. Tadini scrive: *"Vengono a casa come limoni spremuti"*. Donne svuotate nella loro dignità di persone, di spose, di madri, di sorelle, di amiche. Qui la carità e l'intelligenza del Tadini raggiungono il suo vertice: fa una pazzia mettendo in piedi, senza una palanca, la filanda e in tre anni avrà 135 donne che vi lavorano. Immaginate un prete del 1800 che si mette a fare l'imprenditore; lo hanno subito accusato a Roma, lo hanno subito denunciato al Vescovo, hanno acceso il fuocherello della calunnia sotto il sedere: *"Non deve far questo il prete... Il prete deve pensare alle cose di chiesa..."*
Ma il cuore del Tadini guarda a quei limoni spremuti che continuano a essere delle persone e quella filanda, finché egli vivrà, continuerà ad essere un'esperienza che fa continuare a vivere la comunità di Botticino. Ma non gli va bene nemmeno questo, non è ancora contento, capisce che non deve restituire solo la bellezza e il valore del lavoro a quelle donne, ma deve aiutarle a diventare persone. Acquista una villa accanto alla filanda, in quella casa alcune giovani donne creano il clima di famiglia, creano l'incontro, la scuola, la formazione per quelle giovani operaie. E in quella villa si riscopre che il lavoro non è solo una fregatura, né solo un peso, né solo la condanna del peccato originale, ma che il lavoro possiede una dignità, è lo strumento del quotidiano per realizzare un mondo più vero, un mondo più autentico, un mondo di giustizia.
La filanda fallirà. Dopo la morte di Tadini, chi venne dopo di lui, non fu capace di far niente, ma quelle donne, quelle suore operaie, hanno continuato l'intuizione profonda di questo prete, hanno continuato a lavorare come operaie qualunque pur essendo suore, portando il divino, l'eterno, dentro la fatica quotidiana del lavoro. Una testimonianza che ancora oggi è viva e particolarmente interessante.
A conclusione ricordo una frase del vescovo Foresti:*"Voi bresciani avete avuto un secolo straordinario di figure straordinarie nel 1800, ma le comunità cristiane di oggi non sono più capaci di diventare lievito e fermento nel mondo"*
Metto qui davanti alla vostra comunità solo un paio di domande: *Perché non riaprire gli occhi, come il Tadini, e vedere quali sono oggi le nuove operaie della filanda, quali sono le situazioni di sofferenza sociale che hanno bisogno di un cuore sociale che le illumini sul Vangelo?*
Bisogna avere la voglia e l'intelligenza di amare con il cuore di Gesù.
Come riportare nel cuore dei politici e degli imprenditori, nel cuore di un'economia che va per la sua strada, l'etica del Vangelo?

(Testo tratto dalla registrazione audio e non rivisto dall'autore. Grazie a Filippo Zacchi per la trascrizione)

Una presenza discreta ma incisiva

Quando le Suore Operaie servivano gli anziani verolesi

Partecipando ai molteplici festeggiamenti in occasione della canonizzazione di Sant'Arcangelo, ho avuto modo di conoscere ed approfondire i tanti aspetti della sua pastorale sociale.
Fondare la congregazione delle suore operaie della Santa Casa di Nazareth con il preciso compito di entrare nel mondo lavorativo.
Testimoniare Cristo nel mondo del lavoro attraverso la condivisione del lavoro stesso, delle speranze e delle angosce.
Entrare nelle fabbriche *"non tanto a dirigere o sorvegliare, quanto a lavorare insieme con le operaie facendosi esse stesse operaie."*
Essere presente dove la durezza del lavoro si denota dalle mani sporche e callose, testimoniando i valori cristiani **dell'amore e della giustizia**.
Durante il mio mandato amministrativo presso la casa di riposo "Gambara-Tavelli, ho potuto constatare la realizzazione di questo meraviglioso progetto cristiano attraverso l'operato delle suore della Casa di Nazareth.
La presenza discreta ma incisiva, la carica di umanità, di giustizia e di amore cristiano sono il bagaglio che le ha contraddistinte, il loro "modus vivendi".
Le Suore Operaie erano già presenti a Verolanuova, quando era ancora funzionante il reparto di maternità presso "l'ospedalino". Numerosi sono i bambini che hanno visto la luce fra le braccia di Suor Chiara e suor Fausta e tante sono le partorienti di allora, che ricordano il clima di familiarità che si respirava nel reparto.
Il loro servizio presso gli ambulatori comunali era una sicurezza per i Verolesi e per gli stessi Medici; in virtù della fiducia di cui godevano e della grande professionalità, bastava un loro suggerimento per evitare di ricorrere al medico.
Non dimentichiamo la presenza di suor Elena presso l'ex cronicario.
Con l'apertura della nuova struttura per anziani e lo smantellamento dell'ospedalino, il loro operato è stato particolarmente indirizzato agli anziani.
Attente e sensibili alle molteplici problematiche degli ospiti, sapevano loro infondere quella forza interiore e speranza che spesso viene a mancare quando ci si sente inutili sia per la famiglia che per la società. Improvvisavano terapie di gruppo da far invidia a quelle in uso oggi.
Suor Rosalia ne era l'artefice per eccellenza. Ricordo suor Mercedes, esperta in cucito dato il suo passato in fabbriche tessili, che nei momenti di riposo dal lavoro in reparto, confezionava indumenti per gli ospiti poco abbienti ma da vestire un reggimento.
Il rapporto con le dipendenti del nosocomio era di grande amicizia e di complicità (in positivo), in caso di necessità non esitavano a sostituire la collega, si facevano carico anche delle loro situazioni familiari.
E come non ricordare l'instancabile suor Alfonsina.
Si potrebbe proseguire all'infinito.
Sento il dovere di ringraziare queste "eccezionali donne", che porterò sempre nel cuore.
Giunga a Suor Fausta e suor Rosalia, e a tutte le suore che potrei aver dimenticato, un caro pensiero da tutti i verolesi e siate forti, come voi ci avete insegnato.

n.p.

A Roma

Quando Don Luigi ha chiesto alcune riflessioni sul viaggio a Roma, ero troppo frastornata per potere esprimere anch'io il mio pensiero.
Colgo l'opportunità che l'Angelo di Verola mi offre e, con poche parole, voglio fare partecipi della mia esperienza anche coloro che non hanno avuto l'occasione di venire con noi.
Io e due mie vecchie compagne di scuola, riabbracciate dopo 45 anni, ci siamo intrufolate in un gruppo verolese con un po' di perplessità, intimorite dall'affiatamento che regnava nella comitiva.
Con sorpresa ci siamo sentite accolte, sopportate... con grande cordialità.
Improvvisamente siamo diventate di nuovo verolesi; allora è stato un correre incessante al tempo passato:

- agli anni di scuola elementare dalle suore di Maria Bambina; come non ricordare Suor Pierina, Suor Angela, Suor Virginia;
- alle medie, alle Magistrali (l'Istituto era ubicato nella nostra bella piazza principale);
- come non ripensare a tutti i momenti felici, spensierati della nostra giovinezza;
- ai nostri professori di lettere... filosofia... di matematica e di canto;
- abbiamo ricordato però anche tutti i nostri compagni che ci hanno lasciato (il primo, Lorenzo, poi Ombretta, Eraldo, Mario, Beppe...) e preceduto nell'incontro con Dio; un posto particolare nei nostri ricordi è andato ai nostri genitori.

È arrivato anche il momento più importante di questo pellegrinaggio: la santificazione del nostro verolese Don Arcangelo Tadini.
Seguendo le tappe della Sua vita sa-

cerdotale ho capito che per questo Santo la famiglia sta al primo posto.
Come non commuoversi davanti ai due bambini che, accompagnati da mamma e papà, salgono la magnifica scala per incontrare il Papa!
Il messaggio di Sant'Arcangelo Tadini è per me ora chiaro:

- l'amore ci accomuna perché ci rende partecipi della gioia e delle sofferenze altrui;
- la Santità è in ognuno di noi, dobbiamo coltivarla e scoprirla nell'incontro con gli altri a cuore aperto;
- il lavoro, anche il più semplice, umile e ordinario diventa straordinario quando è sublimato dalla Grazia del Signore.

Hanno fatto da coronamento alle mie riflessioni magnifiche opere d'arte: dalla sconcertante "Pietà" del Michelangelo, alla maestosità del colonnato della Piazza S. Pietro che, come dice mio nipote Luca, è un abbraccio di Dio al mondo intero.
Ringrazio tutti, soprattutto i nostri Don Luigi e Don Pierino, e Fabio, che è stato la nostra mascotte.

Una di voi, ritornata "Verolese"

Il coro San Lorenzo a Roma

Sant' Arcangelo Tadini: "Uno di noi" Il Santo nostro e universale

Sul pellegrinaggio a Roma (25-26-27 aprile c.a.), sulla vita del Santo, su quanto visto della città, sulle emozioni vissute e sulle Celebrazioni Eucaristiche in preparazione, durante e dopo la Canonizzazione è stato scritto tutto o quasi sul nostro Angelo del mese di maggio.
La Canonizzazione di Don Tadini, però, ha coinvolto fisicamente, emotivamente e spiritualmente anche noi del Coro San Lorenzo e quindi sentiamo il dovere di questo scritto per farvi partecipi dell'esperienza vissuta.

Le Suore Operaie di Botticino Sera, interpellando e coinvolgendo, oltre ai Sacerdoti e alle Autorità Civili della nostra comunità, anche i nostri maestri Piero Savio e Fiorlorenzo Azzola, hanno dato a tutti noi l'opportunità di un'esperienza fortissima ed irripetibile vissuta nei tre giorni, in modo frenetico, ma molto edificante e gratificante, in comunione con i cori, compreso il coro di voci bianche, dei paesi in cui Don Tadini ha operato la Sua missione apostolica, e i tanti nostri compaesani.
Le Suore ci hanno fatto dono della sacca del pellegrino, contenente il necessario per pregare, per cantare, per riflettere e... per ripararci da eventuale pioggia.

Il 25 aprile, nel Santuario del Divino Amore, in preparazione alla Canonizzazione del Beato Arcangelo, abbiamo cantato il nostro grazie corale a Dio, per averci donato un così "Grande Fratello" in Cristo, nell'Eucarestia presieduta dal nostro Vescovo Mons.

Luciano Monari, concelebrata dal nostro parroco Mons. Luigi Bracchi e molti altri sacerdoti.

In San Pietro, il 26 aprile, vicino a Sua Santità Benedetto XVI, abbiamo vissuto l'apice della Canonizzazione di Don Tadini cantando "l'Inno" che ha per ritornello le parole scritte, all'epoca, dallo stesso Don Arcangelo:
"Io sono ambasciatore povero, tutta la mia scienza la Croce, tutta la mia forza la Stola".
Un'emozione indescrivibile; quasi non ci pareva vero, dopo dieci anni dalla Sua Beatificazione eravamo di nuovo lì per la Sua Canonizzazione.
Un'esplosione di gioia e di ringraziamento a Dio quando il Papa ha proclamato i cinque santi.
Per tutta la celebrazione Eucaristica abbiamo cantato, rispondendo al Coro della Cappella Sistina, e, nota di cronaca, proprio di fronte alle nostre Autorità Civili, Sindaco e Giunta Comunale, presenti alla cerimonia.

Il nostro compito è terminato lunedì 27 aprile in San Paolo fuori le mura, cantando alla Messa di ringraziamento, presieduta sempre dal nostro Vescovo, concelebrata dal nostro parroco e molti altri sacerdoti.

Per la nostra partecipazione a questo straordinario evento ringraziamo:
- Le Suore Operaie che ci hanno coinvolto.
- L'Amministrazione Comunale ed alcuni privati, che preferiscono rimanere nell'anonimato, veri "Angeli della Provvidenza", che ci hanno sostenuto economicamente compartecipando alle spese di trasferta.

Dopo questo corale ringraziamento, un Grazie particolare va al Santo Tadini che a tutti noi dice: **"Vorrei prendervi sulle mie braccia e portarvi al sicuro in Paradiso"** e, contemporaneamente ci sprona a vivere il quotidiano dicendoci: **"Coraggio! Un'occhiata al cielo e poi avanti".**

Per il Coro San Lorenzo,
Giusy e Lina

Bicilettata Verolanuova- Botticino

Sulla scia di don Tadini

Domenica 17 maggio

Si parte. Ore 9.00 piazza della Chiesa. Si ritrovano i partecipanti, circa una quarantina di persone.
Ad accompagnarli il **Pedale Verolese.** La meta è Botticino sera, il paese in cui ha concluso il suo ministero come parroco don Arcangelo Tadini e dove sono ora le sue spoglie.
Si fanno le foto di rito, si controllano le ruote, si riempiono le borracce, si danno le ultime istruzioni, don Gió dà la benedizione e si parte.
Una piccola comitiva, in quattro, parte, un po' più tardi verso le ore 11.00. Sì, proprio quattro come cantava un giorno Gino Paoli *"eravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo..."*
Tra questi c'è don Gió. La piccola combriccola percorre un interessante percorso per raggiungere più velocemente Botticino: Verola - Breda Libera - Cignano - Offlaga - Corticelle di Dello - Azzano Mella - Capriano del Colle - Poncarale - Borgo Poncarale - Borgosatollo - Buffalora - Sant'Eufemia - Rezzato... Botticino. Una bella

passeggiata. Dopo questa avventura si può proprio dire che è vero il proverbio: *"tutte le strade portano a Roma".* Sì, il proverbio vale anche per Botticino.
Arrivati tutti, dopo un pranzo al sacco o per i più golosi una buona porzione di spiedo, si partecipa alla Tadini Fest. È un pomeriggio ricco di giochi, balli, musica e preghiera.
Le suore operaie con la loro creatività ed energia animano la festa. Il ricordo di don Tadini è il ritornello ed il tormentone: *"Tadinità! Adesso è così semplice, con Dio che è l'unico complice della tua grande santità. Tadinità! Un elemento imprescindibile per una vita in terra umile che punti all'eternità!".*
Sì don Tadini ha proprio vegliato sul

cammino dei ciclisti. Ha ripercorso con loro le tappe della sua vita che l'hanno visto partire giovane prete da Verola e terminare la sua vita da parroco proprio a Botticino. Una bicicletta conclusasi con la santa messa celebrata da don Gió nella Casa Madre delle Suore Operaie. **Abbiamo deciso di stare nella scia di un santo, alla sua ruota.**
Sì, cari verolesi, è questa la fortuna di avere un santo che ci apre la strada, ci indica i percorsi, ci sostiene nel nostro pellegrinaggio per raggiungere il cielo. Se ci lasciamo aiutare con lui non si può sbagliare. Seguiamolo ogni giorno. Preghiamolo perché come intercessore e protettore ci aiuti a diventare anche noi santi.

Il prevosto

Dopo la Canonizzazione di don Tadini

Abbiamo vissuto tanti momenti forti e, in particolare, il momento di Roma, il 26 aprile, e il momento di Verolanuova, il 23 maggio.
Una grande gioia spirituale che si è riversata nella vita della Comunità.
Voglio innalzare un grazie sincero e profondo a Dio Padre che ci ha fatto dono di un Santo; a Sant'Arcangelo, perché la sua avventura ci ha toccato il cuore.
Grazie a tutti coloro che, a titolo diverso, hanno lavorato e contribuito perché tutto fosse vissuto al meglio e che non ho ancora avuto la possibilità di ringraziare pubblicamente: al sacrista, alle donne che tengono in ordine la chiesa, gli altari, gli arredi e le tovaglie, a quelle delle pulizie; grazie agli anziani e agli ammalati per le loro preghiere.
È stata una esperienza forte nella vita della comunità.
Dopo il grazie, l'augurio perché la nostra parrocchia riscopra sempre di più la gioia, la bellezza e la validità del lavorare insieme.

Ancora grazie e buon cammino.

Don Luigi

Fotocronaca del ringraziamento

23 maggio 2009

a cura di Carlo Zorza

sant'Arcangelo Tadini

L'Anno Paolino

a cura di don Carlo

Lettere a Timoteo

Timoteo, che fin dalla giovinezza era stato come un figlio carissimo per Paolo, è destinatario di due lettere. Gli scritti costituiscono un gruppo ben definito, sia dal punto di vista del vocabolario sia per i temi dottrinali trattati. Queste lettere, come pure quella a Tito, sono chiamate lettere pastorali" perché trattano dei doveri che il pastore deve avere per poter guidare la comunità a lui affidata.
Cronologicamente non si possono collocare che alla fine della vita di Paolo: la prima sembra scritta dopo la prima prigionia romana (61-63 circa), mentre la seconda risale probabilmente a una seconda prigionia romana che avrebbe preceduto il martirio dell'apostolo Paolo, avvenuto intorno all'anno 67.
Paolo, nel primo viaggio missionario, incontra a Listri Timoteo e lo converte, e nel secondo, essendo egli figlio di padre pagano e di madre giudea convertita, lo sottopone alla circoncisione e lo conduce con sé attraverso l'Asia Minore e la Macedonia (At 16, 1-4). Lo lascia a Berea (At 17, 14) da dove Timoteo lo raggiunge ad Atene. Lo manda in missione a Tessalonica (1 Tes.3, 2) e di ritorno lo accoglie a Corinto (At 18, 5). Nel terzo viaggio missionario noi troviamo Timoteo con l'apostolo a Efeso (At 19, 22), in Macedonia (2 Cor 1, 1); sappiamo che seguì l'apostolo a Troade in Asia Minore (At 20, 4). Lo troviamo a Roma durante la sua prima prigionia (Col 1, 1). Fi-

nalmente lo troviamo fisso ad Efeso, come pastore di quella comunità. Le preoccupazioni che emergono da queste lettere indicano un cambiamento di prospettiva in Paolo. Si tratta sempre della fede e della Chiesa, ma la fede appare ora come un deposito dottrinale da conservare fedelmente, e la Chiesa come un'istituzione da organizzare per garantirne la stabilità. Queste lettere mettono a fuoco la tradizione. La gerarchia sarà chiamata a conservare inalterata la Parola di Dio e a trasmetterla fedelmente, impedendo che qualsiasi ideologia intervenga ad alterarne il senso.

Sommario della 1ª lettera

Intestazione e saluti (1, 1-2).
Corpo della lettera: comandi e consigli per un buon governo della Chiesa.
1. **Lotta contro le false dottrine** e le

varie speculazioni per conservare pura ed integra la dottrina e la morale di Gesù Cristo (1, 3-20).

2. **Disciplina della preghiera pubblica:** si deve pregare per tutti gli uomini, perché tutti si salvino (2, 1-8); abbigliamento femminile e comportamento delle donne in famiglia e in società (2, 9-15).
3. **Virtù** e **doti richieste nei sacri ministri,** sia di grado superiore (3, 1-7), sia di grado inferiore (3, 8-13). Ammirabile grandezza della Chiesa (3, 14-16).
4. **Errori contro cui bisogna prepararsi a combattere** (4, 1-10). Timoteo si mostri modello di virtù (4, 11-16).
5. **Come si devono trattare i vecchi e i giovani** (5, 1-2); cura particolare delle vedove (5, 3-16); riguardi dovuti ai seniori (5, 17-22); riguardo alle infermità di Timoteo stesso (5, 23-25); doveri dei servi (6, 1-2).
6. **Stare in guardia da novità dottrinali e** dai pericoli delle ricchezze; buon uso da farne (6, 3-19).

* **Epilogo:** gelosa custodia del sacro deposito della fede (6, 20-21).

Sommario della 2ª lettera

Intestazione e saluto (1, 1-2); ringraziamento a Dio con elogio a Timoteo (1, 3-5).

Corpo della lettera:

1. **Esortazione al coraggio e alla costanza.** Timoteo deve professare con generosità la fede (1, 6-8), ricordando i benefici ricevuti (1, 9-10). L'esempio di Paolo (1, 11-12), il modello Gesù Cristo (1, 13-14) e difenderla contro gli avversari (1, 15.2, 13).
2. **Condotta da tenere con i novatori:** predicare la verità rettamente, evitando le questioni inutili (2, 14-26), premunirsi contro i futuri seminatori di scandali (3, 1-9), confutare l'errore con l'esempio di una vita santa e compiere con sollecitudine il proprio dovere (3, 10. 4, 8).

Epilogo: varie raccomandazioni e notizie (4, 9-18); saluti e benedizione (4, 19-22).

Don Carlo

Le vacanze, tempo di libertà

Si avvicinano le vacanze per gli studenti, e le ferie per i lavoratori del braccio e della mente. Pensare ad esse significa pensare ad un periodo di libertà, alla realizzazione di progetti e di programmi a lungo sognati. Se le vacanze, però, vengono concepite solo in quest'ottica, rischiano di essere qualcosa di arido e di vuoto. Se, invece, diventano occasione di incontri, di dialogo, di conoscenza di persone e di ambienti nuovi; se offrono la possibilità di ritrovare noi stessi con la capacità di fermarci e riflettere, allora le vacanze acquistano significato e spessore, e vale la pena di attenderle, sognarle e viverle. Se servono alla famiglia per ritrovare se stessa, ben vengano.

Non è facile esprimere e condividere riflessioni sul senso della vacanza e del tempo libero per una persona, e in particolare per un cristiano, perché non è possibile disgiungere il tempo della vacanza dalla quotidianità. In un mondo, dove si vive in modo così materialista e tecnologico, come fa l'uomo a mantenere la propria identità e dignità? Deve coltivare l'interiorità, mediante il silenzio e la riflessione, senza lasciarsi manipolare da persone e situazioni nelle quali si imbatte più o meno volutamente.

Un cristiano deve darsi delle priorità, e ordinare il ritmo delle proprie giornate e anche delle vacanze, secondo determinati valori, privilegiando il silenzio, la tranquillità, la preghiera, la meditazione, la contemplazione delle meraviglie del creato...

Non è però facile dare una regola valida per tutti. Insomma, le vacanze

non dovrebbero essere dispendiose, affannose, stressanti, ma del tempo a contatto con persone nuove, con la natura, con l'arte, con la letteratura, con la musica e con tante altre realtà. Tutto ciò dà gioia, perché è bello, affascinante, gratuito; perché, in qualche modo, ci rende partecipi della bellezza, della gioia e della gratuità di Colui che ci ha creato e tiene la nostra vita nelle sue mani.

Se sapremo far tesoro di questo percorso, le nostre vacanze e ferie saranno vissute all'insegna della libertà da tanti condizionamenti e luoghi comuni.

Buone vacanze!

Don Giuseppe

Briciole Francescane

Carissimi fratelli e sorelle, un nostro caro fratello ha lasciato la fraternità per intraprendere un altro cammino, il cammino del Primo Ordine. Il nostro cuore è colmo di gioia, in una fraternità piccola e con semplici incontri, è nata questa vocazione. Alleghiamo di seguito la testimonianza del nostro fratello Roberto.

Attilio
Fraternità Santa Chiara

Roberto e Manuela nel giorno della loro professione

Il 22 febbraio 2003 è avvenuto il mio ingresso nell'Ordine Francescano Secolare; tappa importantissima è stata la mia professione semplice, il 22 ottobre 2006. Quello che mi ha portato a bussare alla porta dei terziari di Verolanuova è stato un percorso molto lungo, tormentato dai dubbi, segnato da incontri.
Conoscevo poco o nulla la vita del Poverello di Assisi e, soprattutto, bussavo a quella porta con una fede piuttosto tiepida e che, con la morte di mio padre, aveva ricevuto uno scossone tremendo.
La formazione con l'animatore e guida della fraternità fr. Luigi Cavagna, ofm sulla Parola di Dio e su come Francesco metteva in pratica il Vangelo infervorava il mio cuore e la mia quotidianità di svariate sfumature.
Ancor più perché quanto appreso si affiancava alla bellezza delle relazioni e del cammino con la Fraternità, pur non essendo io della loro parrocchia. Da un lato destava stupore in chi mi circondava la 'marcia in più' con cui, grazie a questo cammino, vivevo le mie giornate.
D'altro canto, col passare del tempo, sorgeva in me un'inquietudine crescente. In modo lento ma costante, sentivo il bisogno di "qualcosa in più": come se avessi fatto un puzzle a metà, e sentissi che così non era completo.
E così la mia ricerca è proseguita, fino a condurmi sulla soglia del Primo ordine.
Questo mio percorso non mette in dubbio che quella dell'OFS sia una vocazione piena.
Soltanto, per me è stata un'anticamera, molto formativa e preziosa, della mia vocazione alla vita religiosa.
Rubando una frase da un libro che sto leggendo in questi giorni - ***I luoghi della fede nella società secolare*** **di don Franco Dorofatti** - devo anch'io, come lui scrive, quanto sia ***«grato alle persone che mi hanno educato alla***

fede». Una delle molte persone a cui mi sento molto riconoscente è proprio fr. Luigi. È incredibile come le persone che il Signore ci fa incontrare diano un tono tutto particolare alla nostra vita, facendoci sentire e sperimentare l'amore di Dio Padre.
Per quanto riguarda i luoghi significativi del mio cammino, quello fondamentale si trova sperduto nelle campagne di Verolavecchia: il mio paese, chiamato Madonna delle Cave, è raccolto attorno ad una piccola chiesa, appartenuta ai frati domenicani e dedicata alla Vergine.
Una piccola Porziuncola... e in effetti lo è stata per me una specie di Porziuncola.
Dopo cinque anni nell'OFS, ho dato ascolto a quella sana inquietudine, iniziando degli incontri di discernimento vocazionale con fr. Giancarlo Paris, presso il convento dei Frati Minori Conventuali di Brescia.
Il mio ingresso in convento, il 12 settembre 2008, non è stato del tutto facile. Come gli altri miei quattordici fratelli, ho lasciato la famiglia, il lavoro, le amicizie, cercando di abbandonarmi tra le braccia di **Dio**, a una volontà più grande della mia. In fondo, qual è la condizione che ha chiesto Cristo a chi lo voleva seguire? ***«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»*** (*Mc* 9, 34). Ringrazio ogni giorno l'Altissimo buon Signore per questo cammino che sto percorrendo e i francescani conventuali, che mi hanno accolto nella loro famiglia, fiduciosi e pieni di speranza nel guardare alle vocazioni di ogni età.
Entrare in postulato non significa divenire già frati, già santi: è un percorso dove l'anima si prende una parentesi, per poter ancor meglio discernere e maturare la vocazione, spirituale ed umana.
Una parentesi che non deve essere presa alla leggera, perché in essa ti giochi tutto te stesso.
E l'amore? Quest'altra colonna non può essere altro che Dio, è lui che *«muove il sole e le altre stelle».*
Uno dei salmi che mi hanno accompagnato fin qui è il salmo 84: «**Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi**».
Pace e bene.

Roberto Bosio
Convento San Francesco (Bs)

I lasciti

Anche nella nostra parrocchia alcune persone hanno costituito un lascito che va depositato in Curia: con gli interessi maturati in un anno vengono celebrate o una santa messa o più sante messe per le intenzioni scelte; e questo per venti o più anni.
Quest'anno abbiamo ritenuto opportuno esporre alle porte delle varie chiese le diverse intenzioni con il giorno e l'ora della celebrazione. Queste sante messe vengono celebrate alla Casa Albergo alle ore 16.30. Gli interessati, i parenti, gli amici, possono prendere visione delle date precise guardando il foglio esposto alle porte di tutte le chiese (Basilica, San Rocco, Breda Libera e Casa Albergo). Gli altri anni queste sante messe venivano celebrate dal curato durante i campi scuola estivi.

Don Luigi

dalla **san vincenzo**

Parola di Dio e Carità verso i poveri

a cura di Rita Fontana

"Fratelli miei... Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: "tu siediti qui comodamente" e al povero dite: "tu mettiti in piedi lì", oppure: "siediti qui ai piedi del mio sgabello", non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano?" (Gc 2, 1-5)

I padri della chiesa furono nelle loro comunità difensori forti, talora duri, dei diritti dei poveri, convinti del dovere primario della chiesa nei loro confronti: **"Piuttosto che rallegrarci di essere in buona salute, è molto meglio compatire le disgrazie dei fratelli... Sono fatti a immagine di Dio come noi e, nonostante la loro apparente miseria, hanno custodito meglio di noi la fedeltà a tale immagine**. Cristo è morto anche per essi, colui che toglie i peccati del mondo (Gv 1, 29). Partecipano all'eredità celeste, essi che furono privati di molti beni quaggiù, sono i compagni delle sofferenze di Cristo, lo saranno della sua gloria...

Dalla "San Vincenzo in Italia"

Amore divino e amore umano: L'amore soprannaturale**, essendo una partecipazione all'amore stesso che è in Dio,che è Dio,** si differenzia da quello umano in infinite maniere, ma soprattutto è diverso, perché **l'amore umano fa delle distinzioni, è parziale, ama certi fratelli, come, ad esempio, quelli del proprio sangue, quelli colti o ricchi o belli o onorati o sani o giovani..; quelli di una certa razza o categoria, e non ama, o almeno non così, gli altri**. **L'amore divino, invece, ama tutti, è universale**.

Chiara Lubich - Arte di Amare

Vita di Conferenza: Nel mese di maggio, sono state aiutate 275 persone di cui 45 minori. Continua il nostro *"Progetto famiglie solidali"*. I generi segnalati sono "olio o riso". La nostra sede presso il Castel Merlino è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30, per ricevere gli alimenti. Si è tenuto anche in questo mese l'incontro di dialogo tra cristiani e alcune famiglie musulmane da noi assistite. Il nostro doposcuola "Castel Merlino" grazie al prezioso aiuto dei volontari, e della "Fondazione Morelli" è sempre attivo. Vengono aiutati 35 ragazzi della scuola elementare e media per lo svolgimento dei compiti. Ogni lunedì il nostro armadio è a disposizione per la distribuzione di indumenti ecc.

Un grazie di cuore a tutti da parte dei vincenziani.

Le Prime Comunioni e le Cresime

(foto di Carlo Zorza)

In Oratorio, dove sta il cuore pulsante che dà vita?

9ª e ultima puntata

a cura di don Giuseppe

In ogni oratorio, non dovrebbe mancare uno spazio dove non si produce, non si organizzano attività: è la **cappella, la chiesetta dell'oratorio.** Non ci sono ordinariamente molte persone che la frequentano, ma **è lì quale segno visibile, per ricordare a tutti dove sta la casa più importante, il cuore pulsante che dà vita a tutte le altre attività che si svolgono in oratorio.** La chiesetta sta ad indicare lo spazio della preghiera, dell'incontro con il Signore Gesù. È sempre più difficile oggi, e non solo per i giovani, riconoscere l'importanza e il valore della preghiera come incontro con il Signore. È ritenuto spesso tempo perso, non produttivo, e perciò si crede molto più importante fare del bene agli altri piuttosto che fermarsi in preghiera. È vero, la preghiera non produce niente, non cambia né modifica le situazioni esterne e, almeno a una visione superficiale delle cose, non cambia la storia. Dopo che ti sei fermato a pregare, l'uomo che muore di fame continua a morire di fame, l'uomo che è ferito continua a soffrire, l'abbandonato ad essere solo... La visione efficientista della vita porta a darsi da fare il più possibile per cambiare le situazioni e a considerare la preghiera in contrapposizione all'azione, come alienazione o alibi per un disimpegno e un ritiro dalla storia. Nulla di più sbagliato! Proviamo a pensare a cosa porta il nostro darci da fare: a considerare la nostra inadeguatezza rispetto ai desideri di cambiare il mondo. I bisogni che vediamo attorno a noi sono sempre immensamente più grandi delle nostre capacità di dare una risposta. Ci agitiamo per tante cose,e spesso ci sentiamo vuoti interiormente, incapaci di ritrovare energie nuove dentro di noi. Il fare continuo ci esaurisce, ci fiacca. Quanti giovani, dopo essersi impegnati nel fare qualcosa per gli altri, abbandonano, affermando che non sono più motivati, che non se la sentono più, che non hanno più voglia. L'agire, il fare, da solo non è in grado di rinnovare in noi l'energia persa. E poi ancora, dopo aver fatto tanto, ci sembra di non essere riusciti a cambiare niente e allora subentrano lo scoraggiamento, la sfiducia e quindi l'abbandono di ogni azione. C'è infine l'esperienza della tempesta, delle onde che ci travolgono, di quelle situazioni nelle quali ci sembra di andare a fondo e quanto più ci agitiamo, tanto più ci sembra di sprofondare. Il nostro fare ha bisogno di altro, di uno spazio in cui ritrovare le forze perdute, ricondurre a unità la nostra vita, per cogliere il senso che sorregge il nostro vivere e il nostro darci da fare, per cogliere l'orizzonte ultimo del nostro impegno, della storia. E questo non può che essere lo spazio dell'incontro, del dialogo e dell'ascolto di quel Dio che è in grado di rinnovare la giovinezza. La preghiera permette di abbandonarci fiduciosi nelle braccia del Padre e di superare ogni forma di pessimismo o scoraggiamento, di rinnovare ciò che da soli non riusciremmo a darci. Lo Spirito che dà vita, l'amore che rigenera il cuore umano, ci fa sentire di qualcuno, ci fa riconoscere figli della vita, con la certezza di non vivere abbandonati o rifiutati dal Padre. Per questo pregare è fermarsi, sedersi ai piedi di Colui che ha parole di vita, di speranza, di amore e lasciare che Lui continui a parlare della nostra vita, perché ci fa bene: sono parole che danno serenità, pace interiore, che fanno sognare, fanno nascere desideri grandi, rassicurano, proprio perché raccontano della vicinanza di Dio e di come Lui si è messo in gioco in questa nostra storia umana. Se allora la preghiera forse non cambia nulla intorno a noi, cambia moltissimo noi, e questa è la premessa per un'azione efficace e costante di trasformazione della storia.

Festa delle famiglie

"Salve a tutti.
Mi presento: sono Francesco, 36 anni, faccio il postino, adoro cantare sotto la doccia, mi rilasso cucinando e sono maniaco delle pulizie. Sono sposato con Luisa e ho due figli... avete capito chi sono? NO?!?! Mi avete visto per la prima volta sabato 9 maggio.... Ma certo... sono quel pazzo che quella sera in Oratorio si è presentato a voi verolesi raccontando la sua storia".

Questo è quello che avrebbe detto il personaggio, ma è stato dato a me l'incarico di descrivere la serata.
Tutto comincia non appena si fa scuro con l'entrata di due bambini, fantastici devo dire, poi con quella dei due sposi ormai "anziani" (si parla di 36-34 anni)

e con il susseguirsi di tutte le scene complete di filmati, canzoni e balletti. È stata davvero una splendida serata; non c'era molta gente però il Don ha promesso che, se ci sono almeno dieci persone interessate, lo spettacolo potrà essere riproposto.
Quest'anno, a differenza degli altri anni, abbiamo voluto cambiare; invece che concentrare la festa delle famiglie soltanto sul matrimonio, inteso come giornata degli sposi, abbiamo preferito spostare l'attenzione sul matrimonio inteso come momento di vita, che comprende il prima, (corteggiamento), il durante (il grande giorno del matrimonio) e il poi (vita da sposi). La storia descrive il duro corteggiamento di Francesco, sempre rifiutato da Luisa e poi finalmente accolto e baciato in un giorno di pioggia. Dopo questo momento comincia tutto: la vita da fidanzati e poi da sposi. Memorabili alcune battute quali *"Ho comprato la Tipo nuova"* oppure "Con la musica che faceva: *"Tuz Tuz Tuz"* o anche *"Ho incontrato Gino, alto, moro, un po' selvaggio, come piace a me"…* e altre irripetibili.
Insomma è stata davvero una fantastica serata che non sarebbe riuscita senza l'aiuto di tutti voi!
Grazie davvero!

Simone Arcari

Grest 2009

17 agosto - 6 settembre

L'estate, momento prezioso per il nostro Oratorio e la nostra comunità, si avvicina e con essa le tante aspettative circa l'esperienza del Grest.

Un'avventura che si rinnova continuamente, ma che si propone sempre e comunque come momento educativo, aggregativo e di crescita per tutti coloto che ne prendono parte: dai bambini, i primi fruitori, agli adolescenti che sempre più acquistano responsabilità, fino ai giovani che insieme al don hanno l'importante compito di organizzare l'evento.

Il tema mai come quest'anno ci chiede di metterci in gioco, di uscire dagli schemi e rinnovare l'entusiasmo per il cammino: alzare lo sguardo in alto, *"nasi all'in sù" (il titolo è infatti **NASINSU**)* verso il cielo, per riscoprirci ancora capaci di stupore e meraviglia davanti all'Infinito. Il cielo chiama immensità, grandezza, bellezza spazi vasti...

Un cielo che è un tetto per tutti i popoli e ci interroga sulla nostra capacità di accoglienza, di fraternità, di condivisione.

Il cielo che richiama a Dio, colui che ha fatto il cielo e la terra e abita nel cielo.

Il cielo dal quale il nostro santo Tadini ha aperto una finestra e ci invita a guardare.

Tanti spunti, tante possibilità, tante opportunità. L'importante è *"alzare il naso"* da tutto ciò che appesantisce il cammino, da ciò che riteniamo abitudine e monotonia... contemplare il cielo e la sua meraviglia e riprendere il nostro viaggio illuminati dal bagliore di qualche stella.

Iscrizioni da metà giugno fino al 10 agosto presso le Suore.
Per motivi organizzativi non si accoglieranno ragazzi a Grest iniziato.
(per ragazzi dalla prima elementare alla terza media).

Il costo è di 20 euro alla settimana (gite escluse).

Radiobasilicafilodiretto
Vermiglio

Collegamento
con i nostri ragazzi
nei Campiscuola,
le date sono in definizione

RBV 91.2 Mhz

scuola **RUM**

Arriva l'estate... tempo di relax, tempo di Riposo...

Dopo le fatiche della scuola e, per qualcuno ancora, quelle degli esami, ecco che si pensa: cosa farò?
Gioco, riposo, camposcuola e, se possibile, una preghiera in più, un aiuto in casa diverso, un impegno nuovo.

Tra le tante idee e tanti progetti, per le bambine dalla prima elementare in su, ci può stare la scuola di cucito.

Un centrino, dei fili colorati, ago, forbici, ditale e tanta voglia di stare insieme e di giocare.

Perché nelle quattro ore che si passano dalle Suore un po' si lavora, ma tanto si gioca, si canta e si balla.

Questo per occupare le prime due settimane di Luglio da lunedì 29 giugno a venerdì 10 luglio.

Le iscrizioni, come al solito, si ricevono dalle Suore.

La scuola Ricamo Uncinetto Maglia ti aspetta... ma tu non mancare!

Festa dell'Oratorio

Anche quest'anno, come ormai da alcuni anni a questa parte, l'Oratorio organizza, al termine delle attività estive, (campi scuola e grest) la "Festa dell'Oratorio". **Perché fare una festa???** Per dire a tutti, che i cristiani sanno divertirsi e sanno farlo bene. Per passare insieme delle belle serate. Per venire in Oratorio e dire tutto l'affetto e la stima che portiamo per questo ambiente e per le attività che organizza. Perché l'Oratorio è un segno della comunità cristiana e di questa comunità fai parte anche tu. Perché l'Oratorio continua la sua opera anche grazie al tuo sostegno. Per concludere l'estate con gioia e divertimento. Per ripartire carichi di emozioni e allegria. Per... Per altri mille motivi che potrei aggiungere e qualcuno in più lo troverai anche tu. L'importante è non mancare. Per esserci ecco il programma.

Festa dell'Oratorio *dal 4 al 13 settembre 2009*

Venerdì 4	ore 19.00	Cena in Oratorio
	ore 21.00	"I giochi di una volta" partecipano le associazioni di Verolanuova
Sabato 5	ore 19.00	Cena in Oratorio
	ore 21.00	Freestyle Palco Giovani (giovani in pista con la loro musica)
Domenica 6	ore 9.30	Messa in Oratorio
	ore 12.00	Pranzo
	ore 14.30	Giochi del grest nel pomeriggio
	ore 19.00	Cena in Oratorio
	ore 21.00	Festa finale del Grest "nasinsu" con canti e balli
Lunedì 7	ore 21.00	Serata di Follest per animatori del Grest
Martedì 8	ore 19.30	Serata CEO *(comunità educativa dell'Oratorio)* elezione del nuovo Consiglio dell'Oratorio
Mercoledì 9	ore 21.00	Mostra foto dell'anno
Giovedì 10	ore 21.00	Preghiera per adolescenti e giovani alla Chiesa della Disciplina animata dai Frati di Cremona
Venerdì 11	ore 19.00	Cena in Oratorio
	ore 21.00	Concorso Canoro
Sabato 12	ore 19.00	Cena in Oratorio
	ore 21.00	Musical Comunità Shalom "Alza gli occhi"
Domenica 13	ore 9.30	Messa in Oratorio *Iscrizioni al catechismo dopo la messa e nel pomeriggio*
	ore 12.00	Pranzo
	ore 15.00	Colorandia e Vespa Raduno
	ore 19.00	Cena in Oratorio
	ore 21.00	Ballo liscio con Daria di Radio Basilica

La poesia di Rosetta

Una passeggiata estiva in campagna. Sosta e picnic accanto a un cascinale disabitato e a vecchi ruderi del passato. Lecite domande sulla vita di un tempo e lecito confronto con quella attuale: la nostra voglia di sprechi, anche in tempi duri, e gli stenti di allora. Un interrogativo sopra tutti: quanto a messaggi offerti e a valori, meglio adesso o allora? Nonostante tutto, andiamo avanti e continuiamo a sperare... Buone vacanze!

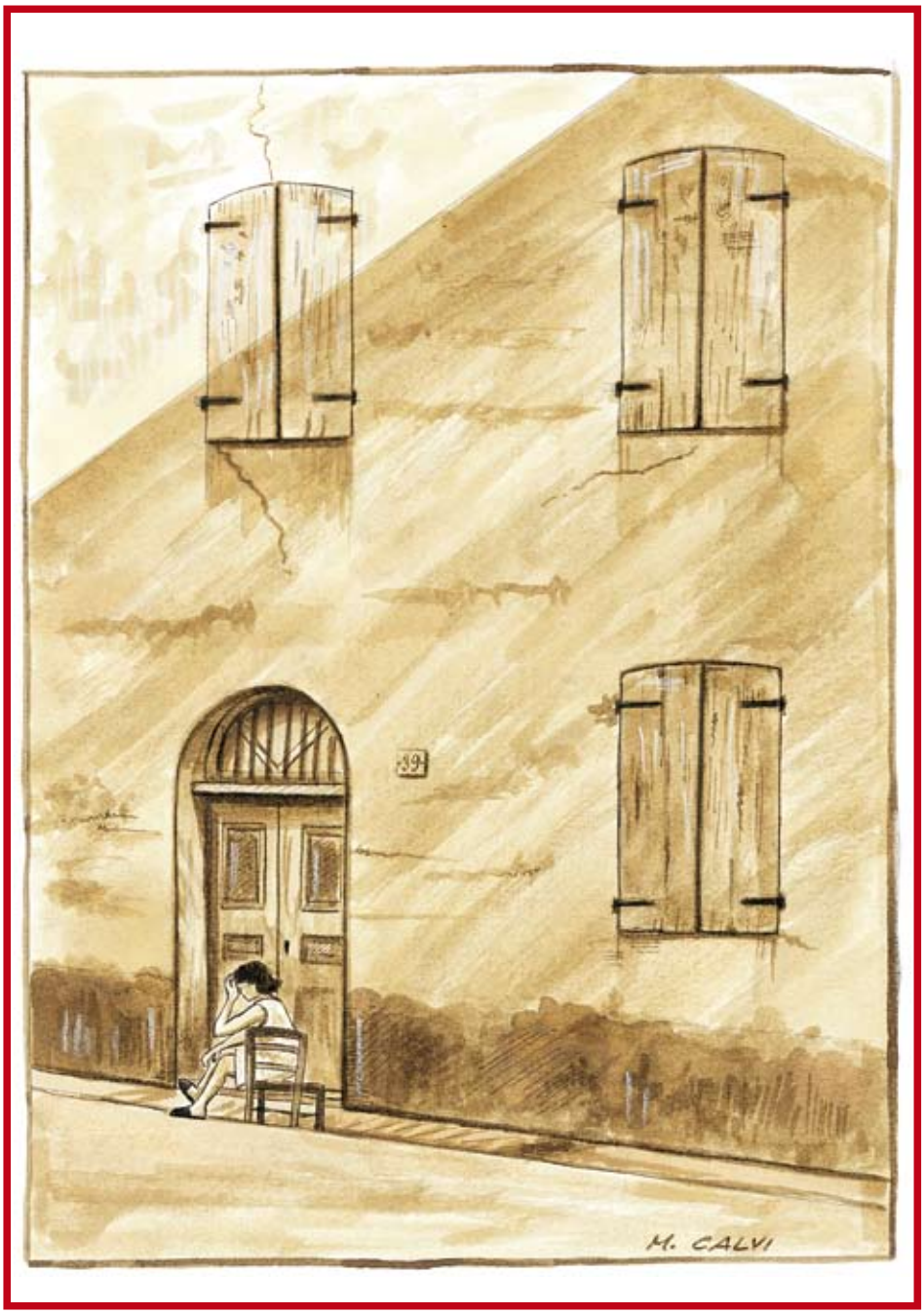
Picnic

Vedo luci fluire e ombre immote
sopra i rossi mattoni incustoditi
e sopra i muri stinti, calcinati
di quel rudere antico, che del tempo,
in silenzi devoti, fa memoria.

Riccioli arrugginiti e una catena
posata a terra, in fianco a un pozzo antico,
evocano una vita addormentata
tra ragnatele e cespi di gramigna,
tra pietre levigate e rovi aguzzi.

Chi avrà operato, chi sarà vissuto
di questi oggetti rudi e di vicende
affossate fra tane di formiche?
Lo si immagina. E i segni della vita,
pure lontana, pure trascurata,
si tessono con sguardi e con il pane
che nel picnic si sfodera e si sbriciola
senza misura, senza discrezione,
affastellando in capo a riflessioni
il viver facile dei giorni nostri
e il vivere di stenti del passato
e, di riscontro, l'arduo tempo odierno,
carente di messaggi e di speranze,
e il tempo misterioso del passato
che offriva un niente in cambio di valori.

Rosetta Mor



"Vedo luci flire e ombre immote...
sopra i muri stinti, calcinati di quel rudere antico,
che del tempo in silenzi devoti, fa memoria"

(R. Mor)

Abruzzo, Aprile 2009

Arriva il dolore dalle immagini che scorrono e toccano il cuore.
Salgono le lacrime e bruciano gli occhi e l'anima.
Brandelli di vite interrotte all'improvviso.
Tanti fiori, tanti volti scavati... non puoi trattenerti mentre guardi le bare di quelle esistenze spezzate; e la pena diventa più grande, non riesci a staccare lo sguardo da quei peluche, quella piccola moto...
Perché? È la domanda che hai in testa alla quale non trovi risposta.
Puoi solo sperare che quegli angeli, ora, stiano volando oltre la disperazione di chi è rimasto a ricordarli, che, almeno loro, abbiano perdonato la cupidigia del mondo, che ha aiutato la natura a far crollare case e certezze, chiese e speranze, che siano loro a perdonare, perché noi, ancora increduli, arrabbiati e sconfitti, non lo possiamo fare.

Daniela
23 aprile 2009

Letture e formazione cristiana

Benedetto XVI
PENSIERI SULLA FAMIGLIA
Libreria Editrice Vaticana, 2009
5.90 euro

Le pagine di questo volumetto raccolgono i pensieri di papa Benedetto XVI sul tema della famiglia e del matrimonio, che traduce il disegno di Dio sull'uomo e sulla donna di essere due in una carne sola (Gn 2, 24).

In questo periodo storico, in cui si affacciano culture che tendono a sminuire e rendere precario il valore di questa unione è importante arginare ogni deriva verso soluzioni deboli o intermedie che finiscono per snaturare l'essenza del matrimonio e destabilizzare il suo fondamentale ruolo sociale.

Parola d'ordine: Carità! Dalle parole alle scelte

"La crisi non fermi gli aiuti ai poveri". Sono le parole del pontefice Benedetto XVI che invita il G8, gli otto potenti della terra, a donare lo 0,7% del PIL, invece dell'attuale 0,5% perché, aggiunge, è con la solidarietà che si può vincere la crisi. Certo che, se questa situazione ha un effetto pesante sulla società occidentale e sta mettendo a dura prova l'apparato finanziario e monetario, immaginiamo quali effetti potrà avere nei paesi dell'est e del sud del mondo, già poveri senza l'attuale crisi. In tutto ciò si avverte che c'è qualcosa di distorto e pericoloso perché è stato messo al primo posto l'interesse di pochi e le cose prima dell'uomo.
Per dare delle risposte concrete e credibili, noi per primi dobbiamo cercare di vivere la distanza tra le risorse di cui disponiamo e le tantissime necessità del prossimo che ci si presentano, perché la nostra vita deve essere una missione aperta al servizio verso gli altri. Noi dobbiamo saper colmare il divario tra l'opulenza di pochi e la povertà di massa, di coloro che spesso non hanno di che nutrirsi.
Bisogna evitare che questa crisi crei conseguenze devastanti assumendo aspetti analoghi a quelli caratterizzanti i crimini verso l'umanità. Occorre quindi che tutti prendano consapevolezza della gravità etica dell'odierna crisi economico- finanziaria. Tutti sono chiamati a svolgere il proprio ruolo perché la "passione" per le cose del mondo, il senso del dovere è senza età. Alla solidarietà siamo chiamati tutti. Questa è la bellezza dei valori e dei sentimenti che troppo spesso dimentichiamo, ma che, per fortuna, esistono ancora, dove è possibile sperimentare la gioia della condivisione e dell'amicizia. Solo così si può diventare "grandi", coll'essere disponibili all'azione dello spirito di carità. Non facciamoci illusioni guardando ai grandi e potenti della terra, il G8, perché a volte, umanamente parlando, sono simili a larve di grandezza fallimentare e che non meriterebbero nemmeno troppa attenzione perché, schiacciati dalla mania di grandezza del potere, non sanno guardare oltre ai propri interessi e a loro poco importa della vita di chi vive nella miseria, tra gli slum di Nairobi, tra i feriti di Goma o della striscia di Gaza o di chi è costretto a vivere negli scantinati o nei cunicoli della rete fognaria delle grandi metropoli.
Carità e solidarietà dunque, specialmente in tempo di crisi, per far nascere nuove speranze. Per fortuna la vicinanza ai poveri non è ancora congelata. Anche nei periodi di crisi economica c'è chi sa avvertire l'avvento di un futuro più vivibile, addirittura l'alba di una nuova civiltà, di una fioritura di sentimenti più umani.

Anche la raccolta a favore dei terremotati, che si è svolta in parrocchia domenica 19 aprile, ha dimostrato ancora una volta la generosità dei verolesi. Sono stati raccolti e consegnati alla Caritas di Brescia 5.000 euro. Ancora grazie.

Approfittiamo di quest'ultimo bollettino prima delle ferie per informare i verolesi che:
- domenica 21 giugno ci sarà una raccolta di fondi per i bambini ciechi nel mondo (C.B.M.);
- domenica 5 luglio, ci sarà una raccolta a favore dei bambini pluriminorati dell'Istituto Serafico di Assisi;
- domenica 26 luglio, una raccolta per l'associazione *"Più vita-onlus"* di Roma e per l'associazione *"CESVI"* di Bergamo, per la *"Casa del Sorriso".*

Sempre grazie a tutti e vi aspettiamo alla *"Tenda della Solidarietà".*

Il Gruppo Missionario "Conoscerci

voi che **ne pensate?**

di Luigi Andrea Pinelli

L'estate sta iniziando

Molti sbalzi di temperatura e di umore caratterizzano la stagione presente. Si va, dopo il lungo inverno e l'incertezza del tempo, verso un tempo più mite, determinatamente caldo fino a che diverrà il torrido tempo estivo… tempo di vacanze, riposo, spensieratezza per alcuni, ma anche di abbandono, solitudine e difficoltà per altri. La medaglia ha sempre due facce e la vita ci assegna a volte l'una o l'altra e noi continuiamo ad interrogarci su che cosa abbiamo fatto per ricevere un "premio" simile.
In questi mesi estivi auguro a tutti di trovare il modo di raggiungere una dimensione di pace e serenità in controtendenza con la confusione ed il malessere che il mondo, sempre più spesso, ci rimanda.
Mi è capitato di leggere una breve novella che vi ripropongo come riflessione, sperando possa offrire stimoli per attivare ragionamenti ed azioni positive e concrete:
"Questa è la storia di quattro persone di nome Ognuno, Qualcuno, Chiunque e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e a Ognuno venne chiesto di farlo. Ognuno era sicuro che Qualcuno l'avrebbe fatto. Chiunque avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece. Qualcuno si arrabbiò a tale riguardo, perché era il lavoro di Ognuno. Ognuno pensava che Chiunque potesse farlo, ma Nessuno capì che Ognuno non l'avrebbe fatto. E finì che Ognuno dette la colpa a Qualcuno quando Nessuno fece ciò che Chiunque avrebbe potuto fare.
Traduzione: questa è la storia di Ognuno di noi."
Rileggendo il raccontino sarebbe utile prendere posizione e attualizzandolo provare a decidere l'atteggiamento di quale dei quattro personaggi siamo abituati ad imitare.
Ovviamente mi sento parte attiva nella riflessione nella quale sono molto coinvolto e penso che ci sarà tutta l'estate per far nascere interrogativi e domande e possibili risposte partendo da questo raccontino: io intanto continuo a chiedermi, voi di tutto questo che ne pensate?
Buona estate a tutti!!!

"Che Dio mi conceda la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare quelle che posso cambiare, e la saggezza di distinguere tra le due".

(S. Francesco d'Assisi)

Festa Sacro Cuore

Domenica 21 giugno parco giochi in via Tito Speri.
Ore 12.30: SPIEDO, su prenotazione da consumarsi possibilmente tutti insieme al parco giochi.

Ore 21.00: **Serata danzante con Radio Basilica,** conduttrice: Daria.

Le prenotazioni dello spiedo si ricevono dalle Suore entro domenica 14 giugno o a raggiungimento di 150 porzioni. Lo spiedo si paga all'iscrizione.
Una porzione di spiedo (con polenta, acqua e vino) € 13.00.
Una porzione di spiedo da asporto (con polenta) €11.00. Portare il contenitore da casa.

Diaconia Sacro Cuore

Festa di tutte le Diaconie

Giugno 2008, la festa delle diaconie è appena finita, mentre sistemiamo e puliamo le attrezzature, cominciamo a pensare alla prossima. Aprile 2009, manca solo un mese e come al solito come idee siamo fermi ancora all'anno scorso.

Seppur in ritardo sicuramente riusciremo ad essere operativi, sempre grazie ai soliti volenterosi. Il "problema" però credo sia la consapevolezza di non essere ancora riusciti a fare entrare nei cuori dei verolesi questa festa che, ribadisco, dovrebbe essere sentita come la festa della comunità. Il ruolo delle diaconie è di unire non di dividere, il fatto che si siano create 8 diaconie è per facilitare il rapporto umano, l'attenzione ai bisogni di chi ci sta vicino e la disponibilità al servizio.

Otto piccole comunità, ma tutte facenti capo alla parrocchia, alla sua chiesa per diventare una vera ed unica famiglia; per questo anche la scelta del simbolo 8X1=1, che non è una formula matematica ma racchiude questa logica di essere membra di un unico corpo, quindi una valorizzazione dei singoli carismi per una maggior valorizzazione della comunione.

Manca un mese all'inizio della festa, che quest'anno si terrà nei giorni 26-27-28 giugno, perciò chiedo a tutti, aiutateci a rendere questa festa "la nostra festa", come? Con le tue idee, le tue proposte, le tue braccia, la tua presenza e con... il modo trovalo tu; sicuramente ognuno di noi ha qualcosa da dare.

Il programma è ancora in "gestazione", ma sicuramente vorremmo mantenere il momento di preghiera all'inizio e alla chiusura, a tal proposito desideriamo rinnovare un invito fraterno a tutti i gruppi parrocchiali per darci una mano nella preparazione di questi momenti.

Non prendere impegni i giorni 26-27-28 giugno perché dobbiamo far festa tutti insieme, non vorrai mancare proprio tu!

Dolci ricordi

È così dolce quando, dal fondo di un cassetto, sbuca inattesa la memoria del passato! Grazie alla cara Paola Mor, pubblichiamo questi due splendidi ricordi dei tempi andati, nei quali qualcuno potrà riconoscere se stesso o i propri cari.

La prima fotografia riguarda la maestra verolese Maria Cremaschini Bornati, attorniata dalla scolaresca di Campazzo (alunni nati dal 1909 al 1923 circa);

la seconda un insegnante (il nome ce lo riferirà qualcuno) con la sua classe elementare di Verolanuova, relativa all'anno 1920/21.

La terza immagine proviene dall'archivio fotografico di Radio Basilica. Ritrae un'altra classe elementare del 1920/21. Tutte sono della Premiata Fotografia Angelo Testani - Verolanuova.

Meravigliose testimonianze che possono tuttora offrire ineguagliabili emozioni.

Dall' Avis

Nell'anno in corso l'AVIS di Verolanuova ha rinnovato il proprio organigramma con l'assunzione di nuovi ruoli da parte dei veterani del gruppo, ma anche con l'inserimento dal vivaio Avis di alcuni giovani verolesi.
Battista Vigna, dopo anni di ottimo lavoro alla presidenza del gruppo, lascia la guida a Virginio Vitalini che proseguirà il cammino di solidarietà, serietà ed impegno che hanno sempre caratterizzato l'Avis verolese.

Organigramma 2009/2010

Presidente: Vitalini Sergio
Vice Presidente Vicario: Vigna Battista
Vice Presidente: Baronio Angelo

Tesoriere: Brognoli Adriana
Segretario: Calà Noemi

Consiglieri
Gavazzoli Walter, Ghirardini Zemiro, Girelli Roberto, Cervati Matteo, Pinelli Bruno, Venturini Angelo, Bocchio Roberto, Bassini Domenico Silvano, Savio Andrea, Oliva Raimondo, Cattaneo Claudia, Alessandro Sala, Vigna Luca, Barbieri Luca, Baronio Domenico, Martinelli Luigi.

Direttori sanitari
Macchiarola Dott. Ugo, Pelosi Dott. ssa Maria Teresa.

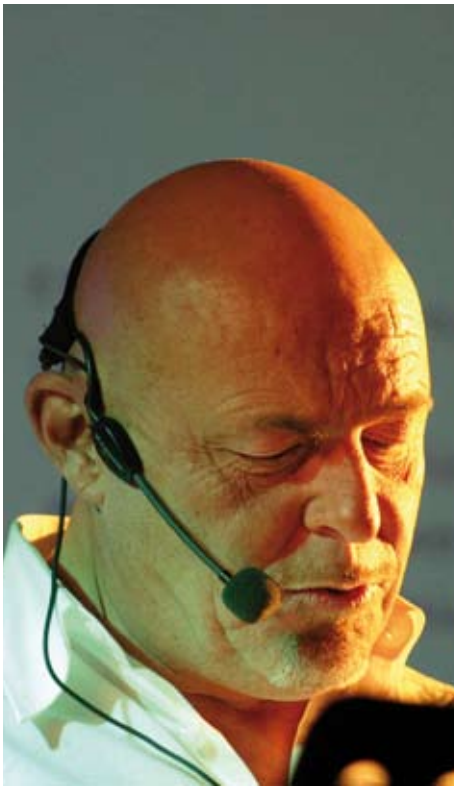
Ne approfittiamo per ricordare a tutti i verolesi che **domenica 14 giugno** ci sarà nel Parco Comunale Luigi Nocivelli (vicino al bar Oasi Café) un **Punto Avis,** presso il quale potrete avere informazioni riguardanti le nostre iniziative e il lavoro svolto dal gruppo; allo stesso punto potrete iscrivervi e diventare così donatori, contribuendo ad aiutare le persone che hanno bisogno anche del vostro aiuto. Vi aspettiamo numerosi!

Festa AVIS della solidarietà

3-4-5 -10-11-12 luglio

Stadio Enrico Bragadina

Canzoni sotto l'Angelo



Roberto Bocchio.

Esistono piacevoli tradizioni delle quali non sapremmo fare a meno.
Per noi verolesi, non ce ne vogliano gli altri, ma l'appuntamento musicale dell'anno è **"Canzoni sotto l'angelo".**
Anche quest'anno quindi, spazio all'entusiasmo ed alla passione degli organizzatori, dei cantanti, ma soprattutto... del pubblico, che come sempre parteciperà decisamente caldo e pronto ad accompagnare le voci che si alterneranno sul palco.
L'appuntamento è per tutti il 3 e 4 luglio per le semifinali e l'11 per la finale.
Ogni serata sarà un'emozione importante, e ci permetterà di apprezzare appieno le vibranti sensazioni che solo la musica sa regalare.
Un brivido continuo.
Come sempre sarà premiato il miglior cantante, ma ci sarà un premio riservato anche ai cantautori.
Le voci verolesi troveranno anche quest'anno grandissimo spazio, per esaltare la musica nostrana: questa infatti è l'occasione ideale.
Ogni data sarà poi accompagnata da ospiti straordinari, da un divertente e stupefacente mago ad un ospite nazionale di primissimo livello che rimane top secret in vista della finale, passando per la sfilata di moda proposta da *"Raffy Angel".*
Come sempre anche i Rumori Molesti allieteranno la serata con la loro musica.
Conduttore dell'evento sarà Roberto Bocchio, col quale si alterneranno sul palco alcuni degli speaker dell'emittente RBV.
La simpatia perciò non mancherà, ed il divertimento è totalmente garantito ed assicurato.
La qualità del concorso è ormai nota e conosciuta, tanto che anche dai paesi vicini accorreranno tanti spettatori.
Avvisati amici, parenti, conoscenti e tutti coloro ai quali volete regalare emozioni e passione.
La musica si sa, è la nostra migliore amica, ideale per i momenti di sconforto, ed ancora più indicata quando si tratta di vivere serate belle e divertenti.
E allora tutti allo stadio Bragadina...
Esplode la passione...
Scintilla l'emozione...
Solo con Canzoni sotto l'Angelo!

Roberto Moscarella

Radio Basilica

Si preparano le vacanze per tutti... e pure per Radio Basilica... anche se molto brevi.
Le nostre trasmissioni consuete termineranno a fine Giugno ma qualcuno continuerà anche in Luglio. Come ogni estate non vi lasceremo soli. Continueranno i collegamenti via satellite con InBlu e con i suoi bei programmi e i collegamenti con tutte le celebrazioni dalla Basilica di san Lorenzo.
Da non mancare: - i collegamenti con i nostri ragazzi ai campi scuola.
Siamo particolarmente soddisfatti per come è andata questa stagione perché è stata davvero ricca di tanti momenti radiofonici importanti. Tanti programmi nuovi e nuovi collaboratori si sono aggiunti ai già collaudati e molte sono state le uscite per documentare avvenimenti in diretta. Molte sono state le serate di musica dal vivo con gruppi in studio.
Abbiamo rinnovato moltissime apparecchiature anche se... ehm... siamo rimasti senza soldi... *(chi ha orecchi per intendere...)*
La vacanza ci servirà anche per studiare cose nuove da proporre nei nostri programmi. A questo proposito, ci auguriamo che altri raccolgano l'invito a collaborare con noi. Fatevi avanti perché c'è posto anche per voi.
Nel corso dell'estate rinnoveremo tutto il sito internet ma, in questo campo c'è già una grande novità: **È nato il Gruppo di RBV su Facebook... aggiungetevi anche voi.**
Un grazie a tutti coloro che ci hanno seguito e incoraggiato e grazie a tutti i collaboratori che hanno fatto cose davvero egregie. Nell'augurarvi Buone Vacanze, vi diamo **appuntamento a domenica 6 settembre**, sui 91.2 mhz di Radio Basilica di Verolanuova.

Tiziano Cervati

Informagiovani

Gentili lettori,
prima di salutarvi, per la pausa estiva del "nostro Angelo", l'Assessorato alla Cultura, la Biblioteca e l'Informagiovani vogliono ricordare a voi tutti alcuni appuntamenti che si terranno nel corso dei prossimi mesi.

Ritorno gradito è quello del **Cinema all'aperto**. Come sempre si terrà presso i Giardini del Palazzo Comunale, alle ore 21.00, il lunedì e il giovedì del mese di luglio. A breve sarà esposto il calendario dei film nei luoghi pubblici.

Durante l'estate vari saranno i momenti musicali, dalle serate di ballo liscio alle serate di musica rock e pop... Per accontentare un po' tutti i gusti!!!

Essendo il calendario estivo in via di definizione, vi invitiamo a prendere visione degli appuntamenti presso l'Informagiovani o la Biblioteca e a tenere d'occhio le bacheche, che sarà nostra cura tenere sempre aggiornate.

Ricordandovi che i nostri servizi sono sempre a disposizione per qualsiasi esigenza auguriamo a tutti buone vacanze.

Biblioteca 0309365030
Informagiovani 0309365035

Luisa e Michela

IN-FORMA GIOVANI
Tel. 030 9365035

La Parrocchia di Verolanuova organizza:

Tour della Sicilia

9 giorni dal 25 agosto al 2 settembre 2009

Martedì, 25 agosto: ***Verolanuova-Napoli***

Mercoledì, 26 agosto: ***Palermo-Cefalù-Tindari-Messina***

Giovedì, 27 agosto: ***Isole Eolie (Lipari-Vulcano)***

Venerdì, 28 agosto: ***Taormina-Etna-Catania***

Sabato, 29 agosto: ***Catania-Siracusa-Catania***

Domenica, 30 agosto: ***Catania-Agrigento-Selinunte-Marsala***

Lunedì, 31 agosto: ***Marsala (le Saline)-Erice-Palermo***

Martedì, 1 settembre: ***Palermo-Monreale-Porto di Palermo***

Mercoledì, 2 settembre: ***Napoli-Verolanuova***

La quota individuale di partecipazione è di € 1.200,00
Supplemento camera singola € 190,00

La quota comprende: Viaggio A/R in puilman G.T.; Passaggio in nave Napoli-Palermo-Napoli; Battello per le Isole Eolie; Sistemazione in ottimi hotel; Trattamento di pensione completa; Pranzi in ristorante come da programma; Bevande ai pasti: 1/4 di vino e 1/2 di acqua minerale; Accompagnatore-guida e guide locali; Escursioni come da programma; Assicurazione Europe Assistance; Organizzazione tecnica dell'Aliantour.

La quota non comprende: Ingressi ed extra personali; Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso **"Gabri Calzature"tel. 030.931129** versando un acconto di 300,00 entro il 31 maggio 2009 e il saldo 15 giorni prima della partenza.

Basket

Sogni infranti in Bombonera

Di sicuro il titolo pensato a gennaio per la conclusione della stagione, l'avevo immaginato diverso però a volte la realtà è ben diversa da quello che uno si aspetta. Ebbene sì, arrivati gloriosamente ai playoff come 3° squadra classificata ma a soli 2 punti dalle prime 2 a pari merito, abbiamo perso sia il primo match a Rho che il secondo in casa.
Un finale con l'amaro in bocca per i numerosissimi tifosi Verolesi con la V maiuscola, capirete poi il perché, accorsi in massa alla "Bombonera" di Via Rovetta per sostenere con ogni mezzo e suono la propria squadra approdata ad un traguardo storico mai raggiunto. Se poi si pensa che gara 2 è stata persa di un solo punto, il rammarico è ancora maggiore.
Certo realisticamente parlando si sapeva che la promozione al campionato nazionale superiore di C dilettanti sarebbe stato improponibile sia per l'impianto sportivo non adatto ma anche per l'organizzazione societaria non sicuramente adatta ad un campionato così impegnativo; ma, si sa, il cuore ragiona diversamente.
Un avvenimento però ha portato non poca serenità all'ambiente basket Verola, una di quelle cose che in caso di sconfitta così amara ti fanno capire che in fondo hai lavorato un anno intero per qualcosa che va al di la dei 2 punti, qualcosa che uno ha dentro come la gente di Verola.
Il giorno dopo la bruciante sconfitta

ho ricevuto un messaggio tramite il forum dove di solito ci scambiamo opinioni e quant'altro, dalla dirigenza della squadra che abbiamo incontrato ai playoff: ve ne riporto una parte:

"*A nome di tutto il CMB Rho volevamo ringraziare la società di Verolanuova per lo Splendido (con la S maiuscola) trattamento che ci ha riservato ieri, ed in particolare per il cabaret di pasticcini finali che i giocatori hanno molto apprezzato. A prescindere dal risultato - che ovviamente ci ha fatto molto felici - siamo stati assolutamente colpiti dalla correttezza e dall'ospitalità che abbiamo trovato, direi decisamente INUSUALE a questi livelli (e penso anche ad altri). In bocca al lupo per l'anno prossimo dunque (noi di Rho sappiamo bene cosa voglia dire perdere una serie di playoff)!*
PS: di seguito trovate l'articolo scritto da un giornalista "amico" del CMB Rho che sottolinea proprio questi aspetti.

di Stefano Olivari
"Non crediamo a chi sostiene che la gente voglia leggere 'belle notizie', ma una la vogliamo scrivere lo stesso. La bella notizia non è che il CMB Rho ieri sera abbia vinto di un punto gara due sul difficile campo di Verolanuova, non a caso soprannominato 'Bombonera' nel mondo delle minors lombarde, qualificandosi per la finale con Lissone (parliamo di C Regionale, il vincitore sarà promosso in C Nazionale o C1 che dir si voglia). La bella notizia è che in una palestrina da cento persone sono entrati in trecento, seguendo la partita di fatto sulle linee laterali e di fondo, ma senza scorrettezze, insulti, proteste. Con un andamento incertissimo, oltretutto, ed il risultato deciso da un punto. Una vera rarità anche nello sport lontano dai riflettori, come ben sa chi lo frequenta: genitori ed amici sono spesso peggio dei peggiori ultras, quindi è giusto segnalare le isole di civiltà".
E ancora: "*Ma tornando all'ottima Verolanuova, allenata da Christian Lottici, e con a disposizione ben quattro stranieri (fra cui Biligha, nazionale in prestito da Casalpusterlengo), alla fine della partita complimenti per tutti ed una cosa che non si vedeva da vent'anni: vassoi di paste e salatini portati nello spogliatoio degli avversari, brindando insieme allo sport ed al semplice fatto di essere lì. Cose che succedono raramente, cose che possono succedere*".
"*Il CMB, nel condividere con sostenitori e contendenti l'epilogo per noi speciale di questo primo turno dei playoff, desidera formulare i più sinceri ringraziamenti a Società, staff, giocatori e sostenitori di Verolanuova per il clima leale e sportivo vissuto in occasione di Gara-2. Ci siamo spartiti quaranta minuti di emozioni e di ansia sul risultato, con una partecipazione totale nella massima correttezza. L'aver lasciato il campo dopo l'huddle gridato insieme dalle due squadre è un gesto che non dimenticheremo. Come il 'tocco di classe' del rinfresco".*

Di fronte ad un simile attestato di stima, non si può che essere fieri di essere Verolesi e di aver dimostrato ai cittadini milanesi come siamo fatti e come ci comportiamo in un ambiente, quello sportivo, che troppo spesso viene associato ad avvenimenti ben diversi: tifo a favore e non contro è stato l'aspetto riscontrato da tutti gli ospiti i quali non hanno mancato di rimarcarlo.
Per cui godiamoci serenamente quest'estate e speriamo di ripetere quest'annata meravigliosa e piena di emozioni anche l'anno prossimo

Maurizio Tomasini
Dirigente Responsabile ASD GS
Sas Pellico

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**030932245 - 3356188031**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 21 agosto.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

anagrafe parrocchiale

Battesimi

9 Farina Vittoria di Alessio e di Monica Sala
10 Loda Arianna di Davide e di Laura Sartorelli
11 Panìco Andrea di Fabio e di Maria Serena Malerba
12 Manfredi Viola di Marco e di Raffaella Bonetti
13 Fogazzi Sara di Simone e di Diana Accorinti

Matrimoni

Fogazzi Pierangelo con Bozzoni Eleonora
2 Roda Giuseppe con Arcari Anna
3 Poggiolesi Matteo con Venturini Alessandra
Russo Paolo con Bruno Maria
4 Cotali Luca con Di Stefano Carmela
5 Migliarini Daniele con Ventura Cristina
6 D'Agata Salvatore con Sbaraini Angela
7 Bozzoni Cesare con Ferrari Anna
8 Molina Andrea con Fruschera Cristina
9 Orsini Marco Rocco con Arcari Alessia
Lombardo Gabriele con Poggini Stella (a Firenze)
10 Fogazzi Marco con Montani Barbara
11 Pagani Giovanni Angelo Luigi con Rossini Gabriella

Defunti

34 Montani Luigi di anni 79
35 Azzoni Giambattista di anni 59
36 Rossini Mario Pio di anni 74
37 Dellagiovanna Domenica ved. Alloisio di anni 83
38 Dalé Carolina Annunciata ved. Gilberti di anni 83
39 Cerutti Maria di anni 89

offerte

Disciplina

Direttivo Associazione Commercianti Verolanuova	1.000,00
Benedizione delle Moto	57,00
TOTALE EURO	**1.057,00**

Restauro dell'organo

In memoria di Giovanni Celestino	500,00
N.N. per il caro Giovanni Celestino	1.050,00
G.B. e C. in ricordo di Sant'Arcangelo Tadini	250,00
Diaconia San Donnino	150,00
N.N.	500,00
Diaconia San Donnino conclusione mese mariano	495,00
TOTALE EURO	**2.945,00**

Radio Basilica

P.S.	50,00
TOTALE EURO	**50,00**

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Dalla Casa Albergo mese di aprile	102,98
Tele e affreschi	115,34
Da nuove guide alla Basilica	420,00
N.N. - Somma di tutti i contributi anonimi	930,00
Bambini Scuola Materna Boschetti	100,00
N.N.	60,00
Offerte da visita agli ammalati	200,00
N.N.	100,00
Mensilità	100,00
Mensilità	50,00
Da visita alla Basilica	30,00
N.N.	50,00
Mensilità	100,00
Mensilità	30,00
Gli amici della piscina in memoria di Nazzarena De Vecchi	110,00
Libri sulla vita di Tadini	40,00
In ricordo di Giambattista	150,00
In memoria di Anna Rossetti	50,00
N.N. classe 1934	100,00
TOTALE EURO	**2.838,32**

"Amici della Basilica" adesioni alla
"Confraternita del Restauro"

N.N.	2.000,00
Dalle Prime Comunioni	636,10
N.N.	300,00
In memoria di Felice	250,00
In ricordo di Daniela e Anna	400,00
N.N.	500,00
Per la Basilica dall'ex gruppo anziani Ocean	600,00
Contributo Comune di Verolanuova	30.000,00
N.N.	500,00
Banca Credito Cooperativo per festa Sant'Angelo	1.000,00
TOTALE EURO	**36.536,10**

Casa Tabor

Contributo Breda Libera	100,00
TOTALE EURO	**100,00**

Oratorio

Dalle mamme - laboratorio rose cerate	250,00
TOTALE EURO	**250,00**

Anno Paolino

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo a Timoteo (1 Tim 4, 8)

Esèrcitati nella pietà, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la pietà è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente come di quella futura.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it